

NO AD UN PARTITO CHIUSO E OSTAGGIO DELLE CORRENTI

Ci siamo presi un periodo di riposo a seguito del congresso, che anche a S. Angelo è stato lungo e appassionato, e torniamo a pubblicare un nuovo numero del nostro giornalino. Nel Congresso si sono fronteggiate due visioni del Partito, una imperniata sulla figura del Leader forte soprattutto sul piano dell'immagine mediatica, l'altra più convinta nel continuare ad aprire il Partito Democratico nell'intento di intercettare le energie, le forze che la società ha liberato in questi ultimi anni. Nel nostro Circolo ha vinto a larga

Maggioranza la Mozione Franceschini. Il nostro Congresso Regionale si è concluso con la vittoria di Alessandro Mazzoli, della mozione Bersani, con una discreta maggioranza ma non con il 50%+1 dei voti che, come da Statuto, gli avrebbe permesso un più agevole governo del Partito. Nell'Assemblea Regionale uscita dalle Primarie, tra astensioni e voti contrari, si è delineato un confronto poco produttivo, non sufficiente ad individuare le idee e un nostro candidato per le Elezioni Regionali. La candidatura di Emma Bonino, pur nel'assenza di un percorso di scelta unitario, permetterà un ritorno d'identità negli elettori di Sinistra. Risulterà una scelta che si potrà condividere e appoggiare. Far prevalere una donna coerente, che ha condotto grandi battaglie politiche e civili, che ha lavorato con impegno in Europa e in Italia e non incarna i difetti della partitocrazia, **Può darci una speranza di vittoria!!!** Anche se non vincessero gli elettori potrebbero sentirsi di aver fatto quello che potevano per una

Segue pag.2



EMMA BONINO

Eletta alla Camera dei Deputati nel 1976 e rieletta in tutte le tornate successive fino a ricoprire la carica di Vicepresidente del Senato nell'attuale Legislatura.

Da circa 30 anni l'attività di Emma Bonino è stata caratterizzata dalla rigorosa applicazione della "Non Violenza", definita ed adottata dal Mahatma Gandhi e questo spiega la sua frequente partecipazione a scioperi della fame e della sete, così come ad atti di disobbedienza civile che hanno accompagnato le principali

campagne del suo Partito Radicale. Fortemente impegnata contro ogni forma di discriminazione, in particolare rispetto alla condizione delle donne, ai comportamenti sessuali e alla libertà religiosa. Ha promosso e organizzato diverse campagne, tutte tendenti alla soluzione dei problemi sociali, usando il metodo della "regolamentazione e legalizzazione", metodo che essa considera il più



Segue a pag.2

I TUOI OCCHI DA BAMBINO NON HANNO PIU' LA LUCE DELLA VITA. COME UN LAMPO, IL TUO RICORDO, TAGLIA IL RESPIRO OGNI GIORNO, WINNIE, COSI' TI RICORDIAMO. NON SEI PIU' NEL NOSTRO CIELO....MA SEI NEI NOSTRI CUORI....SEMPRE

causa nella quale credevano. La Regione Lazio è una Regione d'Europa dove far crescere la produttività e difendere i Consumatori dalle concorrenti Europee, Emma ha approfondito la sua esperienza sul campo, nei vari mandati Europei, con attestazioni e riconoscimenti. Per la nostra Regione, che ancora sta pagando le conseguenze dell'Amministrazione Storace, la scelta della Bonino è una scelta coraggiosa ed intelligente che va integrata nel lavoro svolto sin qui in Regione. A noi piace sottolineare, anche in occasione del congresso, la vera novità politica, che la nascita del Partito Democratico ha immesso nella politica Italiana. Le Primarie e ci permettiamo una breve cronaca. Tre milioni di votanti, cinquantamila volontari in diecimila seggi, decine di milioni di euro raccolti. Siamo l'unico partito al mondo che coinvolge tanti cittadini nella scelta del segretario. Il voto degli elettori ha confermato nella sostanza quello degli iscritti. Bersani è il vincitore, ma Franceschini e Marino non escono sconfitti, l'ex segretario ha svolto bene il suo lavoro nella stagione peggiore e Ignazio Marino è stata la sorpresa del voto popolare, a riprova che i temi del rinnovamento e della laicità sono assai avvertiti dalla base. Una partecipazione così, anche a S. Angelo, non l'aveva prevista nessuno. Il popolo democratico ha reagito con un atto di generosità e responsabilità alle Primarie. Cittadini normali che si sono svegliati presto di domenica, messi in fila, versato un contributo, atteso i risultati fino a notte, nella speranza d'infondere al principale partito d'opposizione la forza necessaria. Il nuovo leader democratico ha davanti compiti difficili. Il primo è rilanciare il Pd alla guida di un'opposizione seria nei toni, ma dura nella sostanza. Il secondo compito è quello di affrontare il rinnovamento interno al partito, che non sia una mano di bianco sull'organizzazione. Occorre il coraggio dimostrato dal popolo di centrosinistra. Ora abbiamo un Segretario che è stato eletto alla fine delle primarie più vere e combattute. Le Primarie sono il tratto identitario del P.D. fin dalla nascita e chi nel Partito non crede alla loro utilità **Sbaglia!!!** Aver fissato le Primarie per Statuto non è bastato, almeno nel Lazio, ad organizzarle. Sulle Primarie, secondo noi, bisogna insistere, rompere gli indugi, farle funzionare come un vero e severo concorso pubblico, occorre un regolamento attuativo minuzioso, un obbligo a ricorrervi senza deroghe, con date prefissate per lo svolgimento, definendone chiaramente il campo, non servono per le cariche interne al Partito ma per la scelta a larga condivisione delle candidature elettorali e con dei filtri efficaci che non permettano a ogni ultimo venuto un mattino di insperata notorietà. Per quanto riguarda l'Amministrazione di cui facciamo parte vogliamo ribadire il nostro sostegno al Sindaco Mario Mascetti e a tutta l'Amministrazione oggetto di attacchi sulla stampa locale e con manifesti dal tono diffamatorio. Riferimenti alla questione morale vengono mossi da chi ha fatto parte di una Amministrazione che si è contraddistinta nello scardinare regole e normative lasciandoci ad affrontare guai seri. La Magistratura saprà individuare i truffati e i truffatori. Il ripristino della legalità e della trasparenza è un obiettivo che

l'Amministrazione si è posta e a cui sta lavorando anche con un riordino materiale degli uffici e delle competenze. Il Circ. si ritiene soddisfatto per l'indirizzo che l'Amministrazione ha intrapreso sul problema "Rifiuti". Si è aperta una discussione seria. Da parte nostra continueremo ad informare per cercare di creare consapevolezza che la Raccolta differenziata può risolvere il problema dei "Rifiuti". Nel Giornalino si focalizza il problema che L'Assessorato all'Urbanistica ha ereditato dalla precedente gestione con l'impossibilità di risolvere le molte questioni delicate. L'Amministrazione cominci a ragionare sulla L.R.28/80 ma anche di un nuovo P.R.G. come strumenti di difesa e tutela del territorio, sia delle macchie e aree protette che ci circondano, ma anche del Centro Storico Medievale di Sant'Angelo. Queste sono le ricchezze della Comunità. La nascita del circolo P.D. a S. Angelo, l'attività svolta, insieme alla scelta di formare una lista Civica con esponenti del P.D.L. per S. Angelo, ha favorito la nascita di un certo fermento, di una voglia di fare. La rinascita della Pro Loco, la Sez. A.N.P.I., fino alla riorganizzazione del P.D.L. Locale, che vediamo concretizzarsi in questi giorni, sono figli di questo fermento. Si sta ricreando quel tessuto sociale, questo stare insieme per, che negli ultimi anni si era un po' perso. Siamo orgogliosi di quanto accaduto e continueremo nel solco fin qui tracciato per rendere migliore il nostro paese.

IL DIRETTIVO .



idoneo a porre un freno agli interessi criminali e il più adeguato a superare i pericolosi divari tra la società, la legge e le Istituzioni. Attraverso questo metodo e questo concetto, battaglie contro la proibizione del divorzio e contro l'aborto clandestino sono state vinte in Italia. La stessa metodologia è applicata tutt'ora nella lotta contro ogni proibizionismo in materia di droghe. Emma Bonino vanta una carriera e un prestigio internazionale di tutto rispetto. Eletta al Parlamento Europeo nel 1979, rieletta nel 1984, 1999 e nel 2004. Nel 2006 ha assunto l'incarico di Ministro per il Commercio Internazionale e le Politiche Europee nel Governo Prodi 2. Ha rappresentato il Governo Italiano in moltissimi organismi Internazionali su svariati temi che vanno dal disarmo, i **Diritti Civili e Politici**, promotrice del Tribunale Internazionale sui **Crimini di Guerra** e per l'istituzione di una **Corte Penale Internazionale Permanente**, per la **moratoria sulla pena di morte** fondando le Organizzazioni Non Governative "**Nessuno tocchi Caino**" e "**Non c'è Pace senza Giustizia**". Nominata "Personalità Europea dell'Anno" (1976) dal Settimanale Cattolico "**LE VIE**" e successivamente Insignita del "**PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**" (2003) sono tra i tantissimi riconoscimenti che le sono stati attribuiti, ne fanno una politica di rango.



L'ambiente trovi un posto centrale nell'agenda del Pd

Dalle mozioni congressuali è emerso un dato comune molto chiaro ed è la richiesta di rendere centrale nell'identità e nelle politiche del P.D. l'opzione ecologista. Al di là del legittimo confronto politico (ogni mozione la reclamava per sé), si è manifestata una grande insoddisfazione e una critica verso la inconsistenza politica e culturale dell'ecologismo del Pd. Anche per le politiche ambientali si è pagato lo scarto tra enunciazioni e iniziativa politica, tra propaganda e proposte politiche. Criticando le altre mozioni ci siamo fatti tutti una sacrosanta autocritica. Appare ora evidente che uno dei cambiamenti attesi e da tutti reclamati è quello della definitiva connotazione ecologista del Pd. Da raggiungere attraverso una stringente coerenza tra obiettivi generali, proposte immediate e maggiore combattività politica nel paese e nelle istituzioni. Del resto, questo passaggio fondativo è indispensabile per l'interesse generale dell'ambiente, della ricerca, dell'occupazione e dell'impresa ed è essenziale per la crescita di una nuova cultura di governo e della partecipazione, cioè è indispensabile al Pd. È evidente oramai a tutti, tranne ai ministri di Berlusconi, l'intreccio stretto che esiste tra qualità ambientale ed economia da cui è impossibile prescindere anche nell'affrontare la crisi attuale e nel cercare vie alternative per il rilancio del tessuto industriale e imprenditoriale, per far crescere l'occupazione, per migliorare la vita delle persone, per aprire prospettive di futuro ai giovani. L'idea della qualità sociale ed ambientale dello sviluppo è quella che può trovare nuove e più solide convenienze nel rafforzare la stessa coesione tra nord e sud d'Italia. Nell'agenda politica del Pd, finalizzata a preparare l'alternativa alle destre, lo sviluppo sostenibile dovrà essere posto al centro delle alleanze sociali e di governo. Le questioni ecologiche strategiche da mettere nei programmi le possiamo rag-

gruppare in alcuni grandi comparti: l'energia (innovazione ed espansione delle tecnologie per il risparmio e delle fonti rinnovabili); la difesa del suolo e dei territori (qualità della programmazione territoriale, distretti per la tutela e gli usi dell'acqua come bene pub-

Pizgud
PIZZA
 Via Pierdominici, 2 Sant'Angelo Romano
 Tel 0774 420249

blico); la mobilità sostenibile (ferrovie per pendolari e merci, cabotaggio, ecc...); difesa della biodiversità (parchi, agricoltura e caccia); servizi ecologici (rifiuti, acqua, parchi urbani); qualità alimentare e la difesa dei consumatori. I comparti dell'economia interessati sono molti e strategici, dall'edilizia all'elettromeccanica, dall'elettronica all'agricoltura, dai trasporti ai servizi, dall'energia alla chimica. Solo lungo questa via si possono affrontare le questioni che sono il cuore dell'innovazione e della competitività delle nostre imprese e del nostro sistema della ricerca e della formazione. Nel preparare l'alternativa alle destre, dobbiamo chiederci cosa fa e cosa potrebbe fare il nostro paese per stare al passo con i tempi, caratterizzati dall'apertura del dialogo tra Usa, Cina, America latina, Europa, Russia, i quali si confrontano per trovare nuove soluzioni energetiche e nuove tecnologie in grado di combattere l'inquinamento dell'aria, nuovi modelli di sviluppo e nuovi materiali in grado di ridurre l'uso della materia e dell'impronta ambientale del genere umano sulla biosfera. Tornando alla nostra soggettività politica, cosa

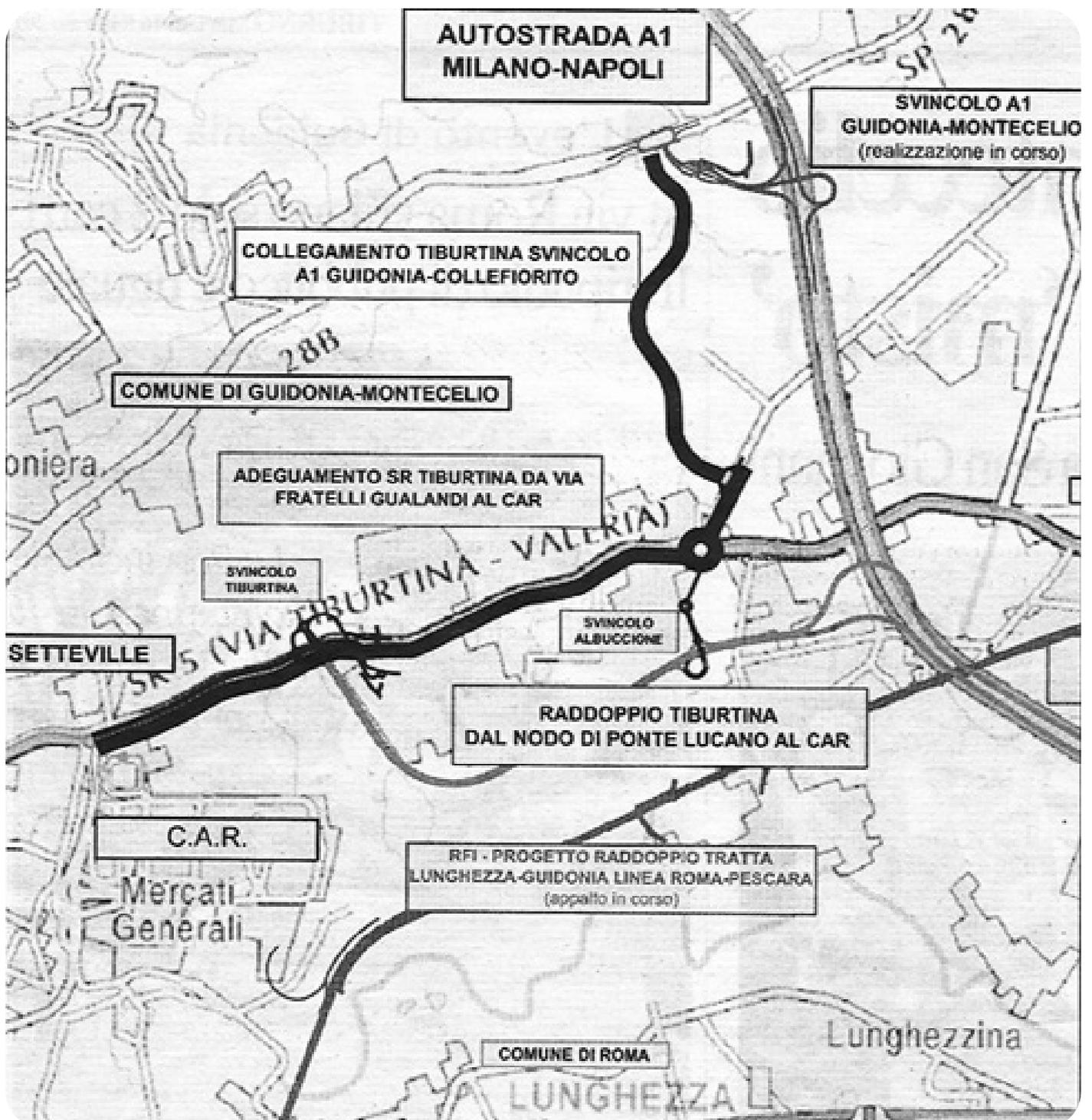
d o b b i a m o f a r e ?

Certamente va superata quella anacronistica e gravissima separazione tra un partito che delega le politiche ambientali agli ecologisti ed ecologisti costretti ad accettare improbabili logiche lobbistiche e correntizie per cercare di farsi sentire in qualche modo. Ora il partito, e Bersani in prima persona, sono chiamati a dare uno sbocco coerente alla richiesta unanime scaturita dal congresso di costruire un partito che sia anche un vero soggetto ecologista. Per questo vanno realizzati nell'immediato alcuni passaggi semplici quanto chiari ed impegnativi: a) scegliere e indicare punti programmatici precisi e vincolanti per la definizione dei programmi di governo delle regioni (rifiuti, mobilità, acqua, risparmio energetico e rinnovabili); b) fare dello sviluppo sostenibile un perno centrale dell'iniziativa del partito e uno snodo cardine del partito a rete che Bersani ha proposto; c) chiedere alle unioni regionali e ai coordinamenti provinciali del Pd di dotarsi di responsabili di partito autorevoli, competenti e fortemente radicati nel territorio per essere dei veri interlocutori dell'azione di governo. E



poi sviluppare la presenza e l'azione dei circoli e dell'associazione degli ecologisti democratici sui territori e nella società. Poche cose per cominciare, ma chiare e ricche di futuro.

SERGIO GENTILI



Un chilometro e 800 metri per collegare il casello e Via Gualandi

Il tronco di collegamento tra la Tiburtina e la "48" sarà lungo un chilometro e 800 metri e costerà 2 milioni 890.283 euro. Secondo il progetto redatto dal gruppo di lavoro coordinato dall'ingegnere Nicchiarelli, partirà dall'intersezione a rotatoria con Via F. Gualandi e terminerà alla futura rotatoria sulla Provinciale 28 bis attraverso un tracciato segnato da curve e rettilinei con intersezioni a raso di tipo a rotatoria. I tecnici della Provincia la definiscono una strada locale extraurbana formata da una carreggiata a doppio senso di marcia con due corsie di 3 metri e

mezzo ciascuna e una larghezza complessiva di 9 metri intervallo della velocità di progetto è compresa tra i 40 e i 100 chilometri orari con una portata massima di 450 veicoli all'ora. Sulla base sia di considerazioni acustiche che di inserimento paesaggistico, sono state scelte barriere antirumore con caratteristiche fonoassorbenti e fonoisolanti di altezze variabili in legno e polimetacrilato da installare in tre aree considerate sensibili come quella industriale di Santa Sinforosa, quella di Albuccione e allo svincolo di Tivoli Terme. Nella fascia dell'asse polifunzionale, nei tratti al di fuori delle aree sondabili, verrà infine realizzata la pista ciclabile e con percorsi pedonali attrezzati nel Parco Fluviale dell'Aniene.

Posta la prima pietra del nuovo casello autostradale

Da anni la Politica ,gli Imprenditori dell'area di Guidonia attendevano questo momento e in pompa magna,tappezzando i muri delleCircoscrizioni,hanno celebrato la posa della prima pietra del casello autostradale della Milano - Napoli avvenuta lunedì 15 Febbraio2010 accanto al Parco Regionale dell'Inviolata,accanto alla megadiscarica per rifiuti solidi urbani.Il "re della monnezza", Manlio Cerroni, gongola perché così potrà più facilmente ospitare i rifiuti provenienti anche da aree più lontane,visto che l'impianto Colari per la produzione di CDR(già autorizzato e di prossima costruzione all'Inviolata,nonostante sia di vecchia tecnologia e penda contro di esso un ricorso al T.A.R. del Lazio) è sovradimensionato per l'ATO Guidoniano,formato da 49 Comuni di qui gran parte già avviati verso la raccolta differenziata porta a porta con conseguente diminuzione dei rifiuti da conferire in discarica e con un notevole risparmio per i Comuni che pagano delle cifre enormi per questo servizio. Sant'Angelo spende **180.000,00 euro** l'anno per smaltire i suoi rifiuti in discarica. La società che da molti anni gestisce il colosso cementizio Buzzi - Unicem è ben contenta del nuovo casello autostradale,così la materia prima potrà facilmente raggiungere i suoi forni ed il cemento prodotto giungere velocemente nelle destinazioni Nazionali ed Internazionali. I costruttori locali ,palazzinari di scarsa fantasia,giubilano per l'evento prevedendo già lucrosi affari immobiliari con cambio di destinazioni d'uso dei terreni ed i loro modesti edifici acquistano valore per la vicinanza del nuovo casello. Anche i travertinari Tiburtini sono estremamente soddisfatti perché così i loro prodotti avranno maggiore facilità a raggiungere i loro acquirenti in Italia ed in Europa. I politici locali dopo le ultime Elezioni Amministrative, che saranno ricordate per la scarsissima percentuale di votanti,sono almeno un pò miopi se non ciechi attribuendosi i meriti dell'opera e non intravedendo le difficoltà che questa ennesima sfida all'intelligenza dei Cittadini di Guidonia determinerà,aprendo una discussione su l'utilità di questa opera e se questa sarà volano di sviluppo economico del territorio. Dal casello autostradale che si apre sulla ex 48 ai residenti del territorio non verrà nulla di positivo,ma solo un ulteriore aggravio della situazione che giornalmente si trovano a vivere:più camion,più traffico,più inquinamento,più malattie. I servizi che i Cittadini si aspettano,chiedono,dopo i svariati monitoraggi effettuati(**epidemiologico,delle polveri sottili,delle malattie oncologiche e leucemiche**),sono ben altri

che un casello autostradale:**Tutela della salute,dell'occupazione e più servizi ambientalmente sostenibili** ma anche individuare forme di sviluppo economico alternative imperniate sulla Green Economy e sulla valorizzazione delle ricchezze del territorio. Pensate nel nuovo invaso per i rifiuti all'Inviolata sono stati rinvenuti reperti archeologici di importanza decisamente sopra la media.Basta continuare nell'indirizzo che ha portato Guidonia ad essere la città più inquinata del Lazio e tra le prime, in questa brutta graduatoria,d'Italia

Roberto

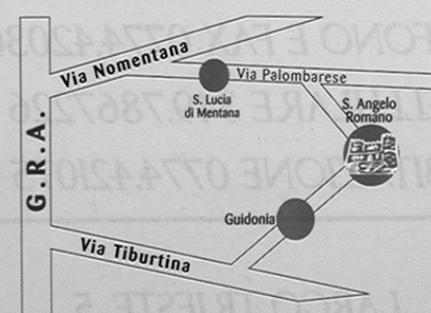
Ristorante - Pizzeria - Bar



Dar Pennazza

Carne alla brace

Specialità marinare



S. Angelo Romano (RM) - tel.0774.420294
Chiuso il lunedì - Si consiglia la prenotazione

DATI ANAS PER LO SVINCOLO (NUOVO CASELLO) DI GUIDONIA:

Costo dell'intervento: 16,4 milioni di euro

Volumi di traffico: 5.475.000 veicoli / anno

Volumi di traffico giornalieri:15.000 veicoli

Picco nell'ora di punta: 800 veicoli/ora per direzione

Il "caso" rifiuti

Una corretta "Politica Ambientale" ha lo scopo di attuare e migliorare la gestione dei rifiuti, in modo da mantenere inalterato e potenziare le prestazioni ambientali. Tale Politica deve riflettere l'impegno delle Amministrazioni Locali sia al rispetto delle prescrizioni legali applicabili e cogenti, sia alla prevenzione dell'inquinamento e al miglioramento continuo per la tutela dell'Ambiente in tutti i suoi aspetti. Il Comune di S. Angelo Romano, nell'ambito del suo impegno ambientale, ha recepito appieno quanto sopra descritto, pianificando interventi rivolti ad efficaci ed efficienti soluzioni al problema dei rifiuti. Il progetto, aperto al contributo di tutti i cittadini, che si intende portare avanti, è composto di 5 punti principali: :Contenere (mantenere) i costi per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti Dare priorità assoluta alla raccolta differenziata, senza aumenti di costi ulteriori Dotarsi di Isola Ecologica o Eco piazzola Portare a conoscenza di tutti i cittadini il ciclo dei rifiuti ed i problemi connessi.

Gestione dei rifiuti

Per **gestione dei rifiuti** si intende l'insieme delle politiche volte a gestire l'intero processo dei rifiuti, dalla loro produzione fino alla loro sorte finale, e coinvolgono quindi: la raccolta, il trasporto, il trattamento (riciclaggio o smaltimento) e anche il riutilizzo dei materiali di scarto, solitamente prodotti dall'attività umana, nel tentativo di ridurre i loro effetti sulla salute dell'uomo e sull'ambiente. Tale gestione prevede la **prevenzione dei rifiuti**, consistente in un insieme di politiche volte a disincentivare, penalizzare economicamente o addirittura vietare la produzione di materiali e manufatti a ciclo di vita molto breve e destinati a diventare rifiuti senza possibilità di riuso. Soggetti interessati possono quindi essere tanto le imprese quanto i comuni cittadini, incentivati a ridurre a monte la produzione dei rifiuti, al fine di effettuare la raccolta differenziata. Oltre ad uno stimolo "etico", tali soggetti possono anche essere incentivati da una riduzione della TARSU, ad esempio quando ricorrano al compostaggio domestico (si consideri che la frazione organica è comunque una parte molto significativa dei rifiuti delle famiglie). Il **trattamento dei rifiuti** consiste nell'insieme di tecniche volte ad assicurare che i rifiuti, qualunque sia la loro sorte, abbiano il minimo impatto sull'ambiente. Lo schema seguente riassume le modalità e le filiere per il trattamento dei rifiuti solidi urbani secondo le attuali politiche di gestione in Italia.

Naturalmente, si tratta di uno schema teorico che non sempre, non completamente e non dappertutto è attuato allo stesso modo e soprattutto è solo una delle possibili modalità di gestione dei rifiuti. Evoluzioni tecniche e/o differenti indirizzi e priorità di gestione dei rifiuti possono comportare modifiche sostanziali allo schema, ma esso fornisce comunque uno schema di massima e le corrette terminologie riguardanti l'argomento.

La filiera della raccolta Differenziata

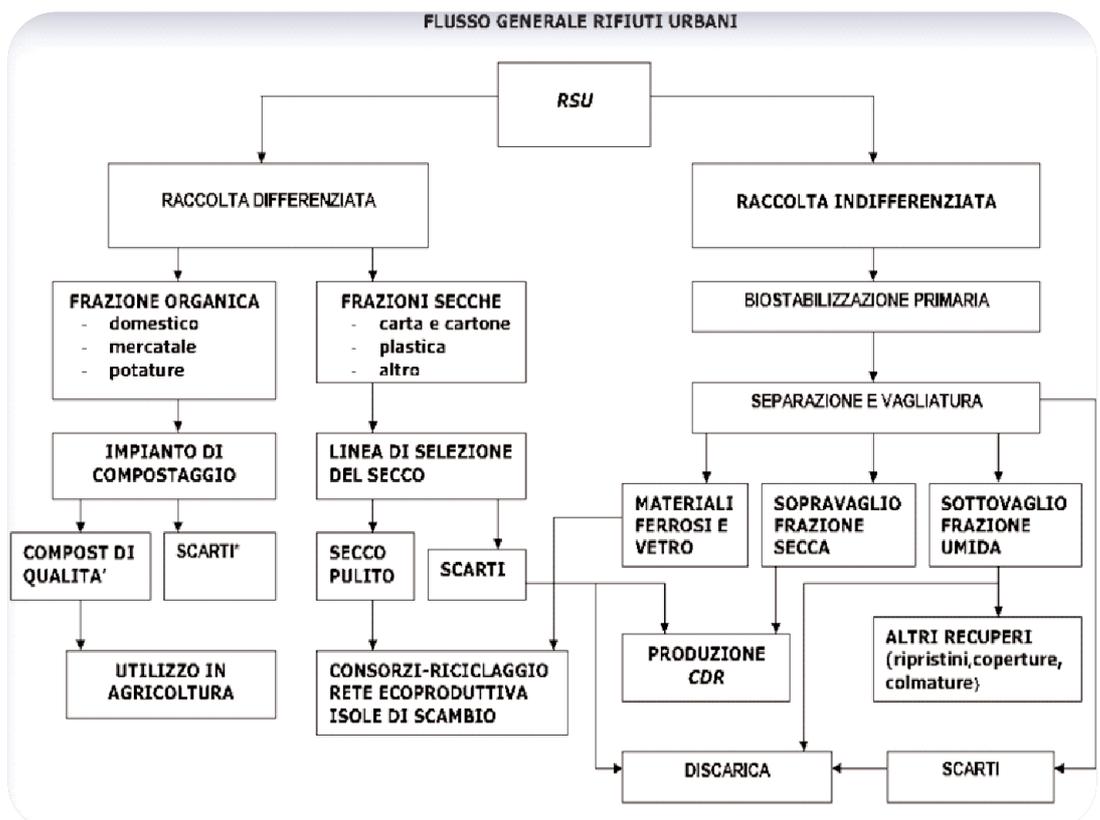
Il rifiuti raccolti in maniera differenziata possono sostanzialmente essere trattati, a seconda del tipo, mediante due procedure:

Riciclaggio, per frazione secca: Compostaggio, per frazione umida.

La filiera della raccolta indifferenziata

I rifiuti raccolti indifferenziatamente sono naturalmente molto più difficili da trattare di quelli raccolti in modo differenziato. Possono essere seguite tre strade principali: Trattamenti a freddo, ovvero separazione e parziale recupero di materiali, biostabilizzazione e conferimento in discarica Trattamenti a caldo ovvero incenerimento tal quale o a valle di separazione e produzione di CDR e conferimento in discarica Conferimento diretto in discarica (oggi molto usato ma certamente da evitarsi). **In ogni caso è evidente che gli inevitabili scarti di questi processi finiranno per forza di cose in discarica.**

La combustione dei rifiuti non è di per sé contrapposta o alternativa alla pratica della raccolta differenziata finalizzata al riciclo, ma dovrebbe essere solo un eventuale anello finale della catena di smaltimento. Un inceneritore viene dimensionato per bruciare un certo quantitativo di rifiuti, quindi dovrà essere alimentato per forza con quel quantitativo, **impedendo di fatto la riduzione dei rifiuti e l'aumento ulteriore della raccolta differenziata.** Per ragioni tecnico-economiche la tendenza è oggi quella di realizzare inceneritori sempre più grandi, con la conseguenza di alimentare il "turismo dei rifiuti" (cioè il trasporto di rifiuti anche da altre province se non da altre nazioni) con conseguente inquinamento. In Italia questo fenomeno è stato accentuato dai forti incentivi statali che hanno favorito l'incenerimento a scapito di altre modalità di smaltimento più rispettose dell'ambiente. In Italia si sono inceneriti nel 2004 circa 3,5 milioni di t/anno su un totale di circa 32 milioni di tonnellate di RSU totale prodotto, cioè circa il 12% ; tale pratica specie al Nord è in aumento, e in Lombardia ad esempio raggiunge il 34%. Ciò che balza all'occhio è il grande ricorso allo smaltimento in discarica, che è in diminuzione (dal 2001 al 2004, al Nord -21%, al Sud -4% e al Centro -3%) ma che interessa attualmente in tutto circa il 56,9% dei rifiuti urbani prodotti (45% al Nord, 69,5% al Centro, 73,2% al Sud; si stima che sul totale nazionale il 76% sia rifiuto da raccolta indifferenziata e il 24% siano residui dai diversi processi di trattamento: biostabilizzazione, CDR, incenerimento, residui da selezione delle R.D.), con conseguenze ambientali che si vanno aggravando soprattutto nel Sud, dove i pochi impianti di trattamento finale sono ormai saturi e la raccolta differenziata stenta a decollare: gli inceneritori sarebbero perciò, secondo alcuni, da aumentare (soprattutto al



Sud). Tuttavia, se si considera che nei comuni più virtuosi la raccolta differenziata supera già adesso l'80%, si deduce che persino al Nord essa è ancora molto meno sviluppata di quanto potrebbe e che in alcune aree del Nord gli impianti di incenerimento sarebbero perfino sovradimensionati. Pertanto, il timore di alcuni è che non si potrà sviluppare appieno la raccolta differenziata e il riciclo per consentire agli inceneritori di funzionare senza lavorare in perdita, oppure si dovranno importare rifiuti da altre regioni. Una considerazione importante è infatti che gli investimenti necessari per realizzare i termovalorizzatori sono molto elevati (il costo di un impianto in grado di trattare 421.000 t/anno di rifiuti è valutabile in circa 375 milioni di euro, cioè circa 850-900 € per tonnellata di capacità trattabile, e il loro ammortamento richiede, tenendo anche conto del significativo recupero energetico, circa 20 anni; perciò costruire un impianto significa avere l'«obbligo» (sancito da veri e propri contratti) di incenerire una certa quantità minima di rifiuti per un tempo piuttosto lungo. È interessante confrontare i costi dello smaltimento dei rifiuti di una città come Milano che fa ampio ricorso all'incenerimento con quelli di città che puntano sulla differenziata: a Milano nel 2005 si sono spesi 135,42 €/abitante contro una media provinciale di 110,16 e contro gli 83,67 di Aicurzio, paese più virtuoso della Lombardia nel 2005 col 70,52% di raccolta differenziata. Il sindaco di Novara inoltre nel 2007 ha dichiarato che portando in due anni la raccolta differenziata nella città dal 35 al 68% si sono risparmiati due milioni di euro, mentre ad esempio il sindaco di Torino per sostenere la necessità dell'inceneritore del Gerbido ha dichiarato che «in qualsiasi centro urbano superare il 50% è un miracolo, perché la gestione di questo tipo di raccolta ha dei costi non sostenibili per i cittadini»; eppure a San Francisco è oltre il 50% già dal 2001

Raccolta differenziata

Per raccolta differenziata dei rifiuti si intende un sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani che prevede, per ogni tipologia di rifiuto, una prima selezione da parte dei cittadini e si diversifica dalla raccolta indifferenziata in uso sino a pochi anni fa. Tale modalità, introdotta recentemente in Italia, è parte della cultura dei paesi nordeuropei ormai da anni. I problemi ecologici e di difesa ambientale rendono sempre più difficile reperire aree per le discariche di tipo tradizionale, nelle quali immettere materiali di tutti i generi, indifferenziati, talvolta inquinanti (come medicinali, batterie, solventi) o più spesso utili come fonte di materie prime (come ad esempio alluminio, carta, plastica, vetro). Anche il conferimento in discarica tradizionale dell'umido risulta uno spreco, poiché può essere utilizzato per produrre humus. La composizione media dei rifiuti è un dato difficile da stabilire, varia con la zona, la ricchezza e la

INCENERITORI : IMPIANTI IN EUROPA

Nazione	Numero impianti	Quantitativi trattati
Austria	2	406 700
Belgio	18	2 652 000
Danimarca	32	3 136 000
Francia	112	11 965 800
Germania	60	16 787 400
Inghilterra	3	1 071 000
Italia	51	3 488 776
Norvegia	4	273 000
Olanda	11	4 412 000
Portogallo	2	933 800
Spagna	8	1 070 300
Svezia	19	2 344 000
Svizzera	31	3 150 700
Ungheria	1	420 000
Totale	354	52 111 476



cultura del cittadino, nonché con la produzione industriale del luogo. Un dato certo è che la produzione giornaliera media per abitante è in aumento, e nel 2006, in Italia si avvicinava a 1,5 kg al giorno. Scopo finale delle norme nazionali e regionali in materia di rifiuti è di ridurre quanto più possibile la quantità di residuo non riciclabile da portare in discarica o da trattare con inceneritori o termovalorizzatori, e, contemporaneamente, recuperare, mediante il riciclaggio dei rifiuti, tutte le materie prime riutilizzabili, che divengono così fonte di ricchezza e non più di inquinamento.

Contenitori differenziati

Sono necessari, differenziando la tipologia dei rifiuti, anche diversi tipi di contenitori. Un contenitore tipico utilizzato è la campana la cui forma ricorda proprio la classica campana di bronzo che vediamo nei campanili delle chiese. È destinato solitamente alla raccolta di vetro o plastica. A differenza del cassonetto, che deve essere ribaltato per lo svuotamento, la campana viene svuotata dal basso, sollevandola e aprendo la base inferiore con un comando meccanico situato accanto al gancio di sollevamento. Altri contenitori di rifiuti possono essere i bidoni o bidoncini che vengono dati alle famiglie per la Raccolta differenziata porta a porta. In questo caso possono essere uno per ogni tipo cioè carta, V.P.M (Vetro -Plastica - Metalli), residuo secco, (non riciclabile) e umido (frazione organica).

Differenze regionali

Per quanto riguarda la diffusione territoriale dei metodi di raccolta differenziata si passa dalla raccolta con sistema "multimateriale pesante" (imballaggi metallo, vetro, plastica) largamente diffuso in Toscana, Emilia-Romagna, Lazio e Veneto a quella di lattine e vetro attuata in Piemonte, Liguria e parte della Lombardia, alla raccolta dei soli imballi metallici in parte dell'Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, fino ad arrivare alla più recente e innovativa raccolta "multimateriale leggera" (imballaggi in metallo e plastica) attuata in parte della Lombardia, Friuli, Veneto, Puglia, Calabria, Sicilia, Campania

Campagne di raccolta

Dal 2009 è obbligo di tutti i Comuni raccogliere in maniera differenziata almeno il 35% dei rifiuti (in origine tale percentuale era da raggiungere nel 2003); la nuova normativa prevede l'obbligo di raggiungere il 65% entro il 2012. In Italia esistono molti Comuni che ottengono ottimi risultati superiori all'80% di materiale differenziato; tra le grandi città con più di 500.000 abitanti il primato spetta a Torino, che nel 2007 ha raggiunto il 40,7% di raccolta differenziata. Nel 2009, invece, Salerno ha raggiunto il primato di capoluogo d'Italia con la più alta percentuale di raccolta differenziata (72%) raggiungendo, poi, a fine ottobre il 74,16%. In molti dei Comuni che primeggiano nella raccolta

differenziata viene applicato un incentivo diretto alla selezione. In pratica viene applicato il principio "più inquina più paghi". Per contro più ricicli più risparmi. Per applicare una misura precisa di quanto il cittadino sia bravo il comune vende (talvolta con distributori automatici) gli unici sacchetti abilitati allo smaltimento dei rifiuti non riciclabili al costo del sacchetto più il costo dei rifiuti che questo contiene. Quindi se un cittadino differenzia bene i suoi rifiuti dovrà acquistare meno sacchi. Nel Comune di Terni in Umbria si utilizza la banda magnetica del tesserino del servizio sanitario nazionale per identificare il cittadino durante l'uso del distributore automatico di sacchi

Tipologie dei rifiuti

Alluminio

Gli imballaggi in alluminio, salvo casi molto particolari, vengono raccolti sempre insieme ad altre tipologie di materiali con il sistema multimateriale con modalità che variano in funzione delle strutture ed impianti presenti nei vari bacini territoriali. L'alluminio, assieme ad altri materiali, può essere raccolto in sacchi, bidoncini condominiali, cassonetti o campane. Il modo più semplice per accertarsi della natura di un oggetto in metallo è l'uso di una calamita: l'alluminio è totalmente amagnetico. Gli imballaggi in alluminio sono, inoltre, sempre identificati dal simbolo "alu" oppure 'AL'. Gli imballaggi più comuni che circolano in casa e in cui l'alluminio è quasi sempre presente sono: lattine per bevande, bombolette aerosol, scatole food, vaschette per alimenti, foglio sottile, tubetti flessibili e chiusure a vite.

Organico

Talvolta chiamato "umido" la frazione compostabile dei rifiuti domestici è spesso la prima componente dei rifiuti (~25-30%). In discarica genera il cosiddetto biogas (metano) che talvolta è utilizzato come fonte energetica e il percolato cioè il liquame che si raccoglie sul fondo della discarica. Le discariche hanno il fondo creato con fogli di Pvc termosaldato che incanala il percolato verso il fondo dove viene raccolto e portato ad impianti di depurazione. È per questo che la discarica deve essere sorvegliata fino a 20 anni dopo la chiusura. Gli impianti di compostaggio possono "pretrattare" il rifiuto prima di disporlo in discarica recuperando il metano ed evitando la formazione di percolato. L'organico in molti comuni è gestito in casa dai cittadini, che lo riciclano in proprio attraverso il compostaggio domestico. In giardino con un contenitore apposito detto composter, anche autocostruito, si raccoglie la frazione organica di cucina e dell'orto/giardino che mediante un processo aerobico di decomposizione si trasforma in concime adatto ad essere riutilizzato direttamente nell'orto. Molti comuni riconoscono al cittadino compostatore uno sconto sulla tassa/tariffa dei rifiuti per la gestione in proprio di questa frazione.

Carta

La carta, che è fatta di cellulosa, può essere riciclata: la cellulosa si estrae dal legno e da altri vegetali, in questi casi viene ricavata dalla carta della raccolta differenziata e si riutilizza per produrre la carta riciclata. Nel riciclaggio della carta vi sono procedure per l'eliminazione dell'inchiostro (Procedure possibilmente non inquinanti o a bassissimo impatto ambientale) che devono essere applicate. Ai fini del riconoscimento esiste la marchiatura volontaria di riconoscimento del materiale prevalente da parte dei produttori. Nel caso della carta il simbolo che rappresenta tutti i contenitori a base carta (a partire dal 25%) è CA, che indica carta accoppiata ad altro materiale, ad esempio i prodotti della Tetra Pak, non riciclabile, almeno nella maniera classica, ma che

necessita di tecniche particolari.

Tipi di carta non adatti alla raccolta

Tutti i materiali non celluloseici, i contenitori di prodotti pericolosi;

Carte sintetiche

Ogni tipo di carta, cartone e cartoncino che sia stato sporcato (ad esempio carta oleata, carta e cartone untati e fazzoletti di carta usati, questi ultimi possono finire nella raccolta differenziata della frazione organica). La raccolta differenziata della carta è importante, in un'ottica di risparmio delle risorse ambientali, in quanto, per fare una tonnellata di carta da cellulosa vergine occorrono 15 alberi, 440.000 litri d'acqua e 7.600 kWh di energia elettrica

Plastica

Anche per la raccolta differenziata della plastica bisogna seguire certe regole di base. Teoricamente, tutti i tipi di plastica sono adatti al riciclaggio, a meno di contaminazioni che lo rendano sconveniente. Nei prodotti sicuramente riciclabili vi è comunque il simbolo caratteristico (tre frecce a formare un triangolo) con all'interno il numero SPI (Society of the Plastics Industry) identificativo del polimero specifico (pe polietilene; pet polietilenterefalato; pvc polivinilcloruro). Alcuni tipi di plastica sono inadatti al riciclaggio diretto, così come viene attualmente svolto in molti comuni, per esempio, un tubetto di dentifricio non può essere riciclato a causa della difficile rimozione interna del residuo di prodotto, e così alcuni giocattoli, attaccapanni, custodie dei cd, ma in alcuni casi si possono indirizzare alla produzione di plastiche di bassa qualità come riempitivi, imballaggi industriali, alcuni arredi urbani, eccetera è facile distinguerli perché sotto avranno le sigle ps materiali come il polistirolo; pt... In genere sono sicuramente differenziabili le resine termoplastiche, quali i contenitori per liquidi in plastica (contenitori di detersivi, bagnoschiuma e bottiglie) e tutti quelli defi-



niti imballaggi. Sono non direttamente riciclabili, cioè non avviabili alla produzione di nuovo pellet per produrre plastica di buona qualità, le resine termoindurenti come la bachelite (tutta la vecchia plastica isolante elettrica e termica), resine ureiche (di uso più recente), la melamina (piatti di plastica rigidi), le resine epossidiche (di uso più tecnologico, come colle ad alta resistenza) e molte resine poliestere (base di multiprodotti sicuramente riciclabili vi è comunque il simbolo caratteristico (tre frecce a formare un triangolo) con all'interno il numero SPI (Society of the Plastics Industry) identificativo del polimero specifico (polietilene materiali compositi con fibre organiche od in vetro), il kevlar ed altre.

Plastiche molli

Le plastiche molli sono a differenza della semplice plastica, delle plastiche che vanno differenziate in un macchinario differente. Si possono trovare in contenitori che contengono frutta.

Isola ecologica

Un'isola ecologica, o ecopiazzola, è un'area recintata e sorvegliata, attrezzata per la raccolta differenziata dei rifiuti, disponibile in molti comuni italiani. I cittadini possono portare anche rifiuti non smaltibili tramite il normale sistema di raccolta, tipo i rifiuti ingombranti o pericolosi. L'utilità principale è quindi, quella di evitare lo smaltimento in discarica, per recuperare risorse e tutelare meglio l'ambiente.

Compost

Il compost, detto anche terriccio o composta, è il risultato della decomposizione e dell'umificazione di un misto di materie organiche (come ad esempio residui di potatura, scarti di cucina, liquame o rifiuti del giardinaggio come foglie ed erba sfalciata) da parte di macro e microrganismi in condizioni particolari: presenza di ossigeno ed equilibrio tra gli elementi chimici della materia coinvolta nella trasformazione.

GIANNI



Alberto Sorrentino

Laboratorio di arte orafa

Oreficeria - Orologeria

P.zza A. Nardi, 7

S. Angelo Romano

Tel. 0774/420040

FESTA DEL TESSERAMENTO



Autocarrozzeria

Roberto Lucani



Iscriviti al PD

Trova il circolo
più vicino a casa tua
www.iscrivitipd.it

SOSTIENI IL PD: c/c n. 87349882
raccoltafondi@partitodemocratico.it

www.partitodemocratico.it

Convenzionato con tutte le assicurazioni

Via Palombarese, Km 27,300
00010 S. Angelo Romano (Rm)

Tel./Fax 0774 420599
carrozzerialucani@libero.it

Gomorra alla conquista del Lazio

L'avanzata delle cosche e più corruzione: l'allarme del presidente della Corte d'Appello

A nome dei proprietari delle abitazioni di via della Selva

Siamo Abitanti in Via Della Selva a Sant'Angelo Romano in un comprensorio di 10 Villini, posto sotto sequestro dalla Procura di Tivoli, con l'ordine di sgombero entro il giorno 11.01.2010, Vi informiamo per far si che possiate attraverso il vostro mezzo di stampa, sensibilizzare l'opinione pubblica cittadina su di un fatto paradossale che finisce con il colpire famiglie di persone oneste, che mai acquistando la propria casa pensavano di finire indagati per lottizzazione abusiva. **Siamo tutti acquirenti di prime case che risultavano avere all'atto delle nostre proposte di acquisto una regolare concessione edilizia, attestata in primis da istituto bancario concedente mutuo edilizio, successivamente acclarate professionalmente da agenzie immobiliari nonché Notai.** Ad oggi ci troviamo sottoposti ad indagine basata su di una relazione tecnica lacunosa, e a nostro avviso, questa leggerezza ha determinato l'apertura del procedimento a nostro carico al quale nelle sedi opportune daremo conto, ma prima della eventuale sentenza di condanna vorremmo rimanere nelle nostre UNICHE case con i

nostri bambini, tutti frequentanti scuole locali. Chiediamo che la Procura faccia pure il suo corso, che trionfi però la giustizia, anche perché fino ad oggi i cittadini hanno fatto affidamento solo sull'ente locale, trovandosi nell'impossibilità, all'atto dell'acquisto degli immobili, di contestare la validità delle concessioni edilizie. Non dimentichiamo che in caso di sgombero resteranno vuote tutte le case, con le persone magari ospitate da parenti ed amici, ma con la mobilia e suppellettili ancora dentro, a vantaggio esclusivo di eventuali operazioni di sciacallaggio. Inoltre facciamo presente che come noi ci sono tante altre famiglie (nei comuni di Riano, Capena, Fiano Romano, Mentana, ecc) tutti sotto la stessa procura di Tivoli, che applica con il sequestro lo sgombero durante le indagini preliminari. Abbiamo Comunicato l'accaduto a tutte le istituzioni pubbliche e politiche, e a mezzi di informazione, al fine di non permettere a nessuno di violare la libertà e la proprietà dell'individuo, prima che venga riconosciuta definitivamente una sua piena responsabilità nel reato

**Comitato Cittadini
loc. La Selva**

Permessi edilizi e oneri concessori nel mirino



Sant'Angelo R. Il Giudice Ramacci (foto piccola a sinistra)

Sequestra 400 pratiche di Condono Edilizio per irregolarità di varia natura, Licenze taroccate, rilievi fotografici eseguiti al PC, falsi permessi. Questa fatto va collocato in un'ampia operazione portata avanti dalla Procura di Tivoli in tutto il territorio della Provincia di Roma e che vede coinvolte diverse urbanizzazioni abusive nei Comuni di Capena, Fiano Romano, Mentana, Guidonia, Sant'Angelo Romano, Riano Flaminio. La vastità del fenomeno lascia supporre un disegno criminale su vasta scala portato avanti con la complicità degli Amministratori Comunali e non solo e a danno degli acquirenti.

CON LE FOTO TAROCCATE PIANIFICAVANO NUOVO PIANO REGOLATORE, UN SISTEMA PERFETTO BASATO SU CONDONO, DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE
4 lottizzazioni abusive sequestrate e venti indagati. Ispezione in Comune della Guardia di Finanza. Bloccata l'Urbanistica a Guidonia non si sa per quanti anni



ASSOCIAZIONE NUOVE PERIFERIE LAZIO

Osservazioni e proposte Convegno 28/11/09

L.R. 21/09 PIANO CASA

Si deve prioritariamente valorizzare tutta la parte dell'articolo che consente alle pubbliche amministrazioni di operare in forma diretta sui piani degli interventi di natura urbanistica e socio/abitativa, va altresì sottolineato che il testo approvato consente importanti interventi nel campo del recupero urbanistico e del recupero ambientale. Tuttavia la norma va resa più incisiva nelle finalità di sviluppo per cui approvata, tramite l'integrazione nel testo licenziato delle seguenti proposte:

- 1: Estensione dell'ambito dell'applicazione (art.2) anche agli immobili residenziali o produttivi legittimati siti in zone E agricole di P.R.G. in coerenza ai dispositivi di cui alla L.R.38/99 (capo 2° art.55/3) già approvata in regione che consente ai comuni, nell'ambito della stesura dei rispettivi P.R.G. la possibilità di un aumento di superficie residenziale pari al 10% una tantum per l'adeguamento igienico sanitario degli immobili siti in tali zone.*
- 2: Consentire gli ampliamenti degli immobili (art.3/2/9) anche in elevazione, ove sussistano le condizioni di compatibilità urbanistico/paesistica e di sicurezza statica, tramite idonei adeguamenti strutturali della preesistenza e appropriati studi di impatto ambientale.*
- 3: Derogare l'obbligatorietà dell'adeguamento statico/sismico (art.3) della parte preesistente (ove staticamente dichiarata idonea ed agibile) per gli ampliamenti in aderenza, qualora separati idoneo giunto dal corpo principale.*
- 4: Estensione dei disposti di cui all'art.4/1 possibilità di demolizione e ricostruzione (anche al di fuori dei piani integrati) con premio di cubatura ecc. anche agli immobili a destinazione produttiva e di servizio che (compatibilmente con l'esigenza di garantire un idoneo impatto ambientale) rappresentano spesso gli elementi di maggior criticità paesistico - ambientale e di degrado urbano in quanto realizzati perlopiù con materiali e tecnologie improprie e/o precarie ed obsolete.*
- 5: Riduzione fino al 50% del contributo per oneri concessori (art.3°) per gli interventi sulla prima casa, per agevolare i nuclei familiari a basso reddito e le categorie disagiate nella risoluzione di problemi di alloggio, in coerenza con analoghe disposizioni regionali in materia (vedi condono L47/85).*
- 6: Negli interventi di recupero degli edifici esistenti (art.5) consentire il frazionamento delle grandi unità residenziali anche di proprietà privata, occupate da anziani soli, che spesso occupano abitazioni ampiamente superiori alle loro esigenze e disponibilità, per consentire loro forme di reddito aggiuntive e l'immissione sul mercato delle locazioni di un elevata quantità di piccoli alloggi che sopperiscano al fabbisogno insediativo dei sempre maggio-*

ri nuclei familiari costituiti da coppie senza figli o single, con conseguente diminuzione del costo degli affitti, così come consentito nell'ambito dell'edilizia sociale (art.16/1). 7: Estensione della possibilità di recupero (art.5b) anche delle parti accessorie degli edifici siti in zone agricole, ottimizzando l'utilizzo di volumetrie già esistenti, altrimenti troppo spesso in disuso o soggette ad interventi impropri. 8: Inserire nel programma integrato per il ripristino ambientale (art.7c) anche i comuni che occupano aree litoranee dei laghi per i quali valgono le stesse esigenze e opportunità di quelli costieri marini. 9: Nel procedimento di cui all'art.25/2 estendere il dispositivo dei 90 giorni, previsti per richiedere di essere inseriti nei programmi attuativi della legge, all'intero arco temporale di applicazioni della normativa (24 mesi) con dispositivi condizionali all'effettiva realizzazione delle opere, e con idonee forme di finanziamento ai comuni, per accelerare le procedure istruttorie necessarie e connesse. 10: Si richiede inoltre l'immediata emanazione da parte della Regione Lazio, o almeno nelle parti di più difficile interpretazione della normativa, per consentire una corretta attuazione sia alle Amministrazioni locali, agli operatori del settore e ai cittadini interessati dal programma

Recupero Urbanistico L.R.28/80 Procedimenti in Sanatoria L.47/85 L724/94 L326/03 Per un coerente recupero urbanistico dei nuclei spontanei e degli immobili oggetto di condono edilizio si rende necessario l'aggiornamento e l'adeguamento della L.R.28/80 e la modifica della L.R.12-04 (attuativa del condono edilizio L.326/03) e questo in quanto: La L.R.28/80 fu pensata ed approvata circa 30 anni fa per avviare il recupero delle grandi borgate periferiche di Roma, consolidate da tempo, mentre in gran parte del territorio regionale questo fenomeno era solo agli albori e interessava perlopiù seconde case o agglomerati poco consistenti. Tuttavia nel corso dei decenni trascorsi si è determinato un fenomeno inedito e non previsto, cioè il trasferimento di ampi strati sociali nelle aree periferiche di gran parte dei Comuni della regione, formando una nuova grande periferia che si configura (dissimilmente da quella romana) in nuclei a bassa densità volumetrica/insediativa e un'ampia frammentazione territoriale. Ormai tali aree, che hanno compromesso in vario modo l'originaria omogeneità territoriale/produttiva delle zone agricole in cui sono sorti, non trovano adeguata classificazione nelle categorie urbanistiche che la L.R.28/80 prevede per l'identificazione dei nuclei (zone omogenee B) e mal si adattano a quanto successivamente ipotizzato dalla L.R.38/99 (che ipotizza la creazione di zone C espansive nelle aree agricole frazionate) in quanto trattasi di aree perlopiù già sature o nelle quali non si ritiene opportuno proporre nuova edificazione ma la prevalente riqualificazione dell'esistente. Pertanto ai fini di un corretto e possibile recupero urbanistico dell'edilizia spontanea, sorta nel territorio regionale si propone:

- 1: Modifica della L.R. attuativa della L.326/03 che consenta anche in aree vincolate la sanabilità degli interventi edilizi abusivi attuati*

IL BARBIERE

DA ZIO LEO.....

DIAMOCI UN TAGLIO

VIA NAZIONALE 16 SANT'ANGELO R.

almeno all'interno delle zone perimetrale o da perimetrale ai sensi della L.R.28/80, conformemente e coerentemente con quanto si attua per le restanti leggi di Condono Edilizio(L.47/85 e L.724/84) al fine di operare un effettivo recupero di tutto l'esistente.2:Adeguamento progressivo delle disposizioni di P.T.P.R. al reale stato di compromissione dei territori,così come temporalmente definito nelle leggi di Condono Edilizio(03/2003),tramite la classificazione di paesaggio urbano di tutte le zone che le Amministrazioni Comunali individuino come aree di recupero urbanistico al fine di avere strumenti di tutela coerenti con gli strumenti urbanistici adottati o in corso di adozione.3:Incentivazione dei finanziamenti Regionali per la L.R.28/80 nella previsione che gran parte dei Comuni provvederanno ad attuare le perimetrazioni dei nuclei spontanei (in cui inserire le volumetrie oggetto di Condono e rese legittime) entro 15 mesi previsti dall'Art.25.Aggiornamento della L.R.28/80 per adeguarla alle attuali condizioni di intervento per il recupero urbanistico;più precisamente si propone di adottarne i seguenti criteri:3,1: Possibilità di individuare la formazione di nuclei spontanei a bassa densità urbanistica con indici di 0,2-0,4mc/mq che (anche se equiparati a zone C di P.R.G.) non siano esclusi dai dispositivi del Piano Casa in quanto da ritenersi non più aree espansive ma sature.3,2: Inserimento nelle varianti di P.R.G. di tutta la volumetria effettivamente insediata nel territorio senza celarla in inesistenti zone agricole o in ambigue aree di "case sparse" e ciò senza che l'emersione di tali volumetrie sia incidente sulle possibilità espansive del P.R.G. stesso,in quanto trattandosi di aree da considerarsi già sature e per le quali non viene prevista una significativa ulteriore edificazione.3,3: Snellimento delle procedure connesse all'istruttoria delle pratiche di Condono edilizio,giacenti ormai da decenni nei vari Uffici Tecnici Comunali, che nel loro complesso (L.47/85 e L.724/04 e L.326/06) raramente sono state definite nella misura del 50%.Come risulterà evidente,a seguito di un'opportuna indagine conoscitiva che proponiamo di svolgere all'Amministrazione Regionale,le ragioni del ritardo ormai cronico nella definizione dei Condoni edilizi vanno ricercate nei seguenti problemi:

A: Complessità degli adempimenti istruttori previsti in rapporto alle esigue disponibilità tecnico-finanziarie dei Comuni.B:Diffuso disinteresse dei richiedenti(ove non pressati da esigenze soggettive come Atti di vendita) a sollecitare e ad integrare le rispettive istanze.C:Diffusa e stratificata apposizione di ambiti e norme di tutela(vincoli di natura Paesistico Ambientale,sismici idrogeologici,ecc.) e relativi procedimenti subordinati al parere di Enti sovra comunali che operando in regime di assoluta discrezionalità spesso non sembrano molto interessati ad un'azione coordinata e sinergica con gli Enti locali che è altresì auspicabile e necessaria.Pertanto ove non si provveda ad una rapida e accelerata definizione del contenzioso normativo che i Condoni hanno determinato,non si potrà attuare una conseguente programmazione urbanistica basata sulla certezza delle consistenze e delle volumetrie accertate presenti sul territorio.Ne consegue che la Regione,e ora anche la Provincia(per quanto di loro competenza) debbano opportunamente predisporre dei programmi di supporto (anche finanziario) e di orientamento ai Comuni,per attuare sia la rapida definizione delle istruttorie ancora inevase e snellire i connessi procedimenti facendosi,nel contempo,interprete di tale esigenza anche presso gli Enti di tutela dei vincoli.

RIORDINO DELLA NORMATIVA URBANISTICA REGIONALESEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E CREAZIONE DI UN TESTO UNICO REGIONALE IN MATERIA La corretta attuazione delle proposte formulate implica l'esigenza di affron-

tare in modo organico il più generale riordino della normativa vigente a cui sia il PIANO CASA che il RECUPERO URBANISTICO sono strettamente connessi.Il rinnovo dell'Assemblea Regionale,anche nelle sue complesse vicende,può rappresentare una concreta opportunità per porre in evidenza sia alle Forze Politiche che alle Istituzioni il rema ormai maturo di un'ampia Riforma dell'Ordinamento urbanistico finora vigente.In tal senso è opportuno quindi sviluppare le iniziative di confronto e di base promosse dagli Enti locali e varie Associazioni,in cui coinvolgere tutte le componenti sociali,produttive e professionali interessate sia all'analisi delle criticità insite nelle procedure che a formulare proposte per il loro superamento.Tali iniziative ,per non concludersi in sterili dibattiti,debbono trovare una conseguente espressione in atti Istituzionali di indirizzo promossi sia dai singoli Comuni che dagli Enti di coordinamento territoriali ed in specifico modo dalle PROVINCIE anche in rapporto alla loro rinnovata funzione che la delega in materia urbanistica delle Regioni gli conferisce,e confluire tutti all'esame e alla valutazione del prossimo Consiglio Regionale in cui il tema della Riforma normativa sarà posto in tal modo con la forza e l'ampiezza necessarie alla sua attuazione.Per raggiungere tale obiettivo la nostra associazione propone:AI COMUNI; Singolarmente o in forma coordinata(Unione di più Comuni,consorzi territoriali,ecc.)l'adozione di specifiche delibere di indirizzo che diano concreta organicità di proposta istituzionale alle esigenze di modifica delle normative scaturite dai confronti e dagli incontri tematici organizzati.ALLE PROVIN- CIE: L'adozione e il recepimento di analoghe e più generali deliberazioni di indirizzo che sintetizzino sia le proposizioni formulate dalle Amministrazioni Comunali che nei convegni di natura istituzionali dalle stesse patrocinate ,valorizzando al contempo il loro ruolo delegato in materia di gestione urbanistica del territorio.Le stesse possono altresì istituire delle Consulte tematiche utili alla precisazione delle proposte in rapporto alle specificità territoriali e settoriali degli aspetti approfonditi.ALLE FORZE POLITICHE E SOCIALI: Di misurarsi nei prossimi mesi su queste tematiche,che per loro natura non hanno specifiche appartenenze,ricercando momenti di unità e favorendo un'ampia partecipazione alle scelte da attuarsi in merito .In tal senso si favorirà un migliore funzionamento delle istituzioni e dell'apparato Amministrativo nell'interesse primario di tutte le popolazioni e di un ordinato sviluppo dei territori che le stesse forze sono preposte a rappresentare.Su tutti questi temi la nostra Associazione (A.N.P. Lazio) è aperta al contributo e all'integrazione di tutti i soggetti interessati,e sta avviando nella Regione la costruzione di un'ampia rete di rapporti per coordinare le iniziative utili al raggiungimento degli obiettivi proposti in discussione.

A.N.P.Lazio

TERMIDRAULICA DI MASSA GIOVANNI

IMPIANTI IDRAULICI E TERMICI
IMPIANTI TERMICI A PAVIMENTO
IMPIANTI CLIMATIZZAZIONE CALDO E FREDDO
PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI GRATUITI

BOLLINO VERDE CALDAIE DELLA PROVINCIA E DEI COMUNI
INSTALLAZIONE PANNELLI SOLARI PER RISCALDAMENTO
E AQUA SANITARIA - ASSISTENZA CALDAIE

S. ANGELO ROMANO (ROMA) VIA A. DE GASPERI N° 39 CELL. 333.9031935

Trattini

PARTIGIANO A CHIASSO



IO HO UNA FERMA CONVINZIONE

Il comune di Sant'Angelo Romano negli anni recenti ha vissuto un grande sviluppo abitativo, si sono insediate nuove realtà produttive e centinaia di nuovi abitanti, ma la qualità della vita rimane carente a causa della scarsità di servizi sociali, luoghi di incontro, iniziative ricreative e culturali, in particolare per i giovani. La passata Amm.ne di certo non ha promosso né stimolato la partecipazione attiva della cittadinanza, non ha sensibilizzato lo sviluppo sociale-culturale del nostro paese, gli amm.ri passati con un freddo e calcolato cinismo, indirizzato verso il proprio interesse hanno permesso in silenzio il disfacimento graduale di questo paese. Non credo di offendere nessuno quando dico che noi tutti viviamo in un paese trasformato, dove la voglia di relazionare, di socializzare è diventata arida, grigia, lacerata e buttata alle ortiche. Se è questa è situazione attuale, mi chiedo e vi chiedo che cosa si dovrà fare affinché tutta la comunità ritrovi l'energia vitale e la voglia di una partecipazione attiva. **Io ho una ferma convinzione: Credo fortemente nella funzione sociale della cultura**, e pertanto bisogna dare voce e promuovere tutte le iniziative quali rassegne di spettacoli, cineforum, laboratori d'arte, musica e teatro in collaborazione con le ass.ni (Pro-Loce, Gruppi musicali, Ass.ni onlus, Circoli ecc...) Occorre pensare a spazi di incontro e di socializzazione per bambini ragazzi e genitori, per offrire molteplici risposte sociali. Molte persone associano la parola cultura, solo come una semplice ricreazione per trascorrere qualche ora in allegria, anche se in parte questa associazio-

ne cultura divertimento può risultare giusta è anche fortemente limitativa. **Se vogliamo un paese migliore bisogna investire soprattutto sulla cultura, la cultura crea l'ambiente dove l'uomo vive, la cultura è comportamento, la cultura è conoscenza, la cultura sono i valori e obbiettivi che contraddistinguono il modo di vita di un popolo.** In questi mesi di Amministrazione non ci sono state risorse economiche tali da permetterci di organizzare un vero e corposo programma, tuttavia con un po' d'incoscienza e tanta volontà abbiamo dato vita a diverse manifestazioni di buon livello.

Manifestazioni svolte

Costituzione comitato promotore della PRO LOCO

Primo Festival: "OVINU MEU"

Serata del 15 agosto "TRA CANZONI PENNE E COCOMERI"

Giornata per i giovani "DIVERSAMENTE" Suoni, Sapori a S. Angelo Romano

Una biblioteca per S. Angelo "ROPRIMO 'STU CAPITOLU"

"Le piazze del sapere"

Natale Santangelese "DE ANDRE' e altri poeti"

"Cansoni e poesie del Novecento"

Concerto "BIG JAZZ BAND ANTONIO CAPONE"

Natale Santangelese "CORALE MARCELLINENSE"

Concessione attraverso una gara pubblica:

1: Avviso pubblico concessione palestra per attività sportive (Palla a volo)

2: Avviso pubblico concessione Campo di calcio (ex matatoio)

Ass. alla Cultura Foresi Enzo

ENZO FORESI

Il Comune di Sant'Angelo Romano presenta
sabato 12 dicembre 2009, ore 21,00 al Castello Cesi - Orsini



in collaborazione col circolo ANPI "Carla Capponi"



De André e altri poeti

un cantautore e la poesia italiana del Novecento

a cura di Andrea Barbetti e Filippo Labate,
scritto da Andrea Barbetti

coi **"Nuvola Rossa"**

Filippo Labate, chitarra e voce
Giancarlo Serpietri, chitarra e voce
Salvatore Magri, tastiera
Paolo Belocchi, basso
Paola Dusmet, voce
Serena Cecon, letture
Sandro Di Giacomo, immagini
Andrea Barbetti, commento letterario



Il tentativo curioso ed un po' ardito di accomunare i testi di Fabrizio De André ai versi di alcuni fra i poeti più rappresentativi della nostra letteratura.

**UNA BIBLIOTECA PER SANT'ANGELO...
ROPRIMO 'STU CAPITOLU!!!**

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

"Le piazze del Sapere. Biblioteche e libertà"
Editore Laterza
con l'autrice, Antonella AGNOLI

a seguito:
incontro di poesia in dialetto e dibattito sulla futura Biblioteca
che sarà ospitata nella Torre Medievale

modera Anna Longo (giornalista di Radio Rai)

SANT'ANGELO ROMANO CASTELLO ORSINI - CESI

Intervista Presidente Pro Loco

La rinascita della Pro Loco a Sant'Angelo Romano ha visto una partecipazione numerosa da parte della gente. Come interpreti questo rinnovato consenso popolare?

Ritengo innanzitutto che se ne sia sentita la mancanza. Va riconosciuto un grande merito al Comitato Promotore che deve evidentemente aver lavorato bene e invogliato la cittadinanza a partecipare. Ovviamente non possiamo far finta che l'attuale amministrazione non abbia avuto i suoi meriti in questa vicenda. Fino a questo momento non hanno perso occasione per dimostrare la loro disponibilità. Speriamo che le cose proseguano così e che gli attuali componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti, insieme a Tesoriere e Segretario continuino a lavorare con lo stesso entusiasmo.

Qual è stato il tuo percorso personale nel mondo dell'associazionismo?

Ho iniziato appunto nella Pro Loco di Sant'Angelo Romano come socio. Stiamo parlando del 1978. Qualche anno dopo, nel 1982, abbiamo fondato l'associazione di pesca sportiva "Il Persico" tuttora esistente. In questa associazione ho rivestito negli anni diversi ruoli (Cassiere e Presidente) fino al 1990, anno in cui ho lasciato per impegni personali. Contemporaneamente, nel 1984, sono entrato a far parte dell'organizzazione della Sagra delle Rose, la maggiore festa di Santa Lucia di Fonte Nuova (allora Santa Lucia di Mentana) diventando fondatore della omonima associazione nel 1985. Un particolare singolare è che, nel 1995, la Sagra delle Rose non si svolse e l'associazione decadde. La rifondai, ovviamente con altri, nello stesso anno e ne sono tuttora Presidente. Nel 2008 sono diventato socio dell'associazione Logos e lo sono ancora oggi. In tutto ciò, continuo ad impegnarmi su vari fronti nell'organizzazione di eventi finalizzati alla socializzazione. L'ultimo, in ordine di tempo, è il Mercatino di Natale organizzato in località Osteria Nuova che, come altre località periferiche di Sant'Angelo Romano, rimane spesso esclusa dalle iniziative. Prima di questa, a settembre 2009, abbiamo ideato, insieme ad Irene Tonello, la Sagra dell'Arrosticino, sempre in località Osteria Nuova, che ora si è costituito in forma di comitato (Comitato Osteria Nuova), attualmente in qualità di Vicepresidente. Detto questo, l'attuale investitura di Presidente della Nuova Pro Loco di Sant'Angelo Romano non può che farmi immenso piacere.

Quali saranno le attività e le iniziative che la Pro Loco vorrà sviluppare e quali i rapporti con le altre realtà associative?

Cominciamo col dire che questa Pro Loco nasce dal nulla, nel senso che, non venendo da una precedente gestione, è partita con la cassa completamente vuota. La fiducia accordataci dai nostri concittadini associati, ci ha permesso di pianificare pochissime iniziative presentate e votate ad ottobre insieme allo statuto. Da ottobre a oggi erano previste, in questo programma, solo due iniziative, Natele e Befana, invece l'entusiasmo e la volontà ci hanno consentito di realizzarne altre due (Capodanno e la manifestazione "Promuoviamoci in Sabina" al Castello di Nerola). Ora un'altra iniziativa è in cantiere, anche questa non prevista nel programma, che è il Carnevale.

Per il futuro ci piacerebbe innanzitutto realizzare un calendario degli eventi di tutte le associazioni, comitati o gruppi di persone che operano nel territorio con fini sociali o di promozione turistica. Dopodiché vorremmo organizzare

con loro ulteriori eventi e coinvolgerli, se possibile, nella festa più importante che è la Sagra delle Cerase, magari realizzando qualche Carro Allegorico. Lo stesso vorremmo fare con i quartieri periferici di Sant'Angelo Romano (La Selva, Ponte delle Tavole, Osteria Nuova), magari chiedendo anche a loro di realizzare un Carro.

Cosa ritieni che la Pro Loco debba fare o non fare affinché non vengano ripetuti errori già commessi in passato e che hanno avuto la conseguenza di privare il nostro paese della presenza di una Pro Loco, istituzione che ha un ruolo importante e fondamentale per la valorizzazione del territorio e la vita sociale della nostra comunità?

Degli errori del passato non vorremmo parlare perché non ne abbiamo neanche titolo e comunque di errori se ne commettono sempre, ma di certo la cosa che deve fare una Pro Loco è non perdere di vista lo scopo per il quale nasce. Deve lavorare per creare iniziative rivolte alla cittadinanza, iniziative che mirano alla promozione turistica del territorio, iniziative volte alla valorizzazione delle tradizioni e della cultura locali. Deve creare i presupposti perché anche attività che non fanno parte della nostra cultura storica, come ad esempio la banda, entrino a far parte del ventaglio delle opportunità offerte ai nostri concittadini. Probabilmente quello che non deve fare è invece farsi fagocitare dall'amministrazione comunale. Con gli amministratori deve collaborare, lavorando per la cittadinanza ma sempre mantenendo la necessaria autonomia.

GIANCARLO

IL COMUNE DI SANT'ANGELO ROMANO E IL COMITATO PER LA PRO-LOCO INVITANO TUTTI I CITTADINI AL



Domenica 26 luglio si terrà nella splendida terrazza del Castello Baronale il Primo concorso enologico "o vinu meu" riservato ai vini fatti in casa. Tutti i produttori interessati dovranno consegnare tre litri di vino entro il giorno 24/07/09

PROGRAMMA:

ORE 20,30 DEGUSTAZIONE DEI VINI IN CONCORSO
ORE 21.00 **APERITIVO CON CENA** (NELLA TERRAZZA DEL CASTELLO)
ORE 21,30 INTRATTENIMENTO MUSICALE CON:

"GLI SBRONZI DI RIACE"

ORE 23,30 PROCLAMAZIONE DEL VINCITORE DEL PRIMO CONCORSO **"O VINU MEU"** (La giuria sarà composta da tutti i partecipanti)

Menù:

APERITIVO- mix di succhi, patatine, olive, tramezzini ANTIPASTO- all'italiana: prosciutto, salame, lonza, formaggio, frittatina, bruschetta. PRIMO- penne alla vodka. SECONDO- Arista di maiale al balsamo e rucola
CONTORNO- verdure grigliate + caffè e frutta

Per la prenotazione rivolgersi ai numeri:
Giancarlo LOMBARDOZZI tel. 3407023081
Michele LOMUSCIO tel. 0774 420626 -
Tranquilla MOZZETTA tel. 3486900626
Luciano DEL DOTTO tel. 3205331884
Il costo della CENA è di EURO 15,00 (Posti Limitati)

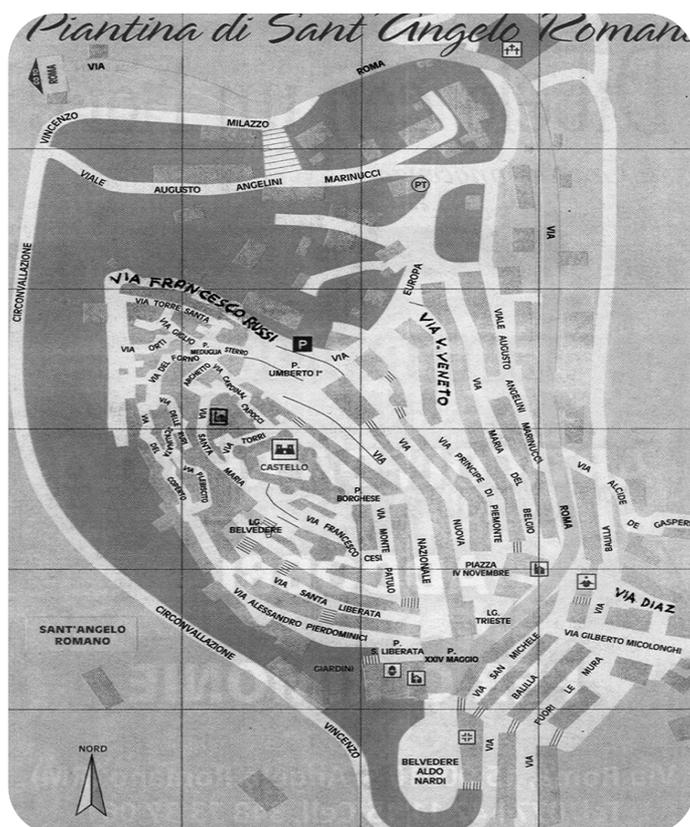


CASA TORRE

Si chiamerà LA CASA TORRE, e sarà la casa di tutti coloro che vogliono riscoprire il piacere di stare insieme per parlare, conoscere, conoscersi, leggere, pensare. Ormai è sicuro: l'edificio restaurato anni fa lungo le mura di Sant'Angelo, in Via Torre Santa (la zona è quella nota come "lo Spallato") sarà finalmente attrezzato e aperto al pubblico. L'idea di partenza era quella di una Biblioteca Comunale, e non è stata abbandonata. Anche se, proprio durante l'incontro organizzato al Castello Orsini Cesi per la presentazione del libro "Le piazze del Sapere - Biblioteche e libertà", l'autrice Antonella Agnoli ha consigliato di progettare il sito a cominciare non dal libro e dalla lettura ma dai bisogni della gente del paese. E quali sono questi bisogni? Già nell'appuntamento dell'11 novembre e poi in una serie di incontri informali con l'Assessore alla Cultura Enzo Foresi, si è parlato della condizione dei nostri ragazzi, che non hanno a disposizione spazi ricreativi, né stimoli di alcun tipo. Si è pensato anche ai bambini, e alle loro mamme che potrebbero trovare nella Casa Torre un luogo per passare piacevolmente qualche ora insieme con i loro piccoli. E poi ci sono le persone più anziane che magari apprezzerebbero la possibilità di rivedere insieme qualche bel film di una volta... E c'è la comunità tutta, di tutte le età, e nelle sue diverse presenze sociali e culturali, che chiede occasioni di incontro per esprimersi e per suggerire agli stessi amministratori progetti e idee per il paese. Proprio organizzando le recenti manifestazioni al Castello, ci si è anche resi conto che ci sono molti "talenti", persone che sanno scrivere, suonare, dipingere, recitare o che magari parteciperebbero volentieri a un concorso di fotografia o di video. Ci sono gli artigiani, ci sono le tradizioni culinarie che non vanno perse, e così via. Tutto questo vuole raccogliere la nostra CASA TORRE, una casa della Cultura e delle Culture, un casa per ragionare e divertirsi, maga-

ri davanti a una buona tazza di tè, con computer e libri a disposizione come primo nucleo di una vera e propria Biblioteca. E' ora insomma di "ropri 'stu capitolu! C'è già la promessa di una prima iniziativa, che aprirà già all'inizio del 2010 la porta della CASA TORRE. Ma sarà compito di ognuno di noi fornire idee e proposte. Tanti auguri, allora!

ANNA



LA Sez. A.N.P.I di S. Angelo Romano

La lotta che si sta verificando a livello mediatico per il dominio della memoria è sotto gli occhi di tutti. Chi si riconosce nell'eredità della Resistenza non può fare a meno di notare quel sottile revisionismo che si è insidiosamente infiltrato nel tessuto sociale, chissà da quanto. Oggi, enti locali egemonizzati da PDL e Lega ed eletti democraticamente, possono mettere in discussione le celebrazioni del 25 aprile o promuovere attività culturali legate alla memoria del regime fascista, contribuendo al consolidamento di un'identità eversiva rispetto ai fondamenti della Repubblica. Mai come ora sembra esserci bisogno di un richiamo forte alle radici democratiche e dunque resistenziali dell'Italia. Il Paese sta vivendo una rimozione collettiva del senso del proprio passato fascista e di un dopoguerra in cui il portato ideologico di destra non si è mai estinto, rivitalizzato dalla guerra fredda e dalla caduta del muro di Berlino. La campagna per la riscoperta dell'identità della Repubblica appare già «in difesa» e rischia di venire depotenziata proprio dal suo aspetto celebrativo ufficiale, incapace di fare veramente breccia sulle giovani generazioni. La specifica questione italiana va inquadrata in un più generale momento storico e culturale in cui il ricordo vivo appare in declino. E con esso, il riconoscimento identitario individuale e collettivo che ogni memoria porta con sé. Nella tarda modernità la gestione della memoria culturale si fa problematica: l'abuso dei mass media e dei sistemi di memorizzazione esterna, connessi ai nuovi media, ha portato a compimento un processo di cesura del rapporto vivo con il ricordo. I testimoni diretti delle guerre e delle tragedie del Novecento stanno scomparendo o sono troppo vecchi e stanchi per incidere veramente sul senso comune di una società che non ha alcuna intenzione di ascoltarli. In Italia i loro figli hanno dimenticato cosa vogliono dire il fascismo, la deportazione, la guerra, i campi di sterminio, la fame e i loro nipoti sembrano non immaginarlo neppure. Che la memoria fondi l'identità è un dato ormai assodato. La memoria individuale si struttura in una persona, e questa rende disponibile e stabile il ricordo sotto forma di figure (eventi, persone, luoghi). Il processo di costituzione della cultura del ricordo in riferimento al passato coincide con la formazione dell'identità collettiva odierna. La memoria culturale alimenta così la tradizione, ma non si risolve in essa rendendo possibili rotture, conflitti e innovazioni. Quando nel presente si ha la mancanza di quadri di riferimento al passato, si ha l'oblio di un dato culturale che avviene in modo strisciante e inavvertito. Oggi la ricerca di fondazione dell'identità passa attraverso un bisogno di memoria costretto a fare i conti con rapporti sociali, comunicativi, economici spesso strumentali. Si assiste così alla proliferazione di tradizioni «inventate», caratterizzate da un alto livello di simulazione. Tutto ciò è evidente nel revisionismo storico, espressione ideologica della destra, che si rivela altamente funzionale a un uso pubblico della storia volto a legittimare aspetti del presente mediante il riferimento a un passato dalle caratteristiche fondazionali. L'aspetto totalitario dell'ideologia si consolida non grazie al suo grado di verità ma alla sua capacità di semplificare la realtà e di mantenere una coerenza interna nella presunzione di possederla, con il ricorso a slogan e stereotipi. La memoria pubblica è da sempre strumento nelle mani delle classi dirigenti per il consolidamento del consenso e per la propria autolegittimazione; il mito e il simbolo, momenti operativi del ricordo, vengono tecnicizzati e strumentalizzati in

pdsangelo@gmail.com - www.pdsangelo.altervista.org 17

base a strategie di dominio della memoria per la costruzione di specifiche identità. Quando espressioni come «sotto il fascismo non si stava poi così male», «i partigiani erano assassini e terroristi», «i ragazzi di Salò avevano dei valori e credevano nella patria» diventano senso comune, i libri di storia diventano «sbagliati». Essere al governo, disporre di intellettuali e operatori culturali conniventi, possedere il monopolio televisivo ed editoriale da questo punto di vista può essere di un certo vantaggio per riscrivere il passato, controllare il presente e determinare il futuro. La Sez. A.N.P.I. di Sant'Angelo Romano vuole contrastare il revisionismo, ed esprime la volontà di preservare e difendere i valori su cui si fonda la nostra democrazia.

Simone

**La Costituzione e i suoi valori Antifascisti:
"Se voi volete andare in pellegrinaggio nel
luogo dove è nata la nostra Costituzione,
andate nelle montagne dove caddero i partigiani,
nei carceri dove furono imprigionati, nei
campi dove furono impiccati. Dovunque è
morto un Italiano per riscattare la dignità e la
libertà, andate lì, o giovani, col pensiero, perché
lì è nata la nostra Costituzione".**

Pietro Calamandrei



NUOVO PUNTO
SCOMMESSE SPORTIVE

Matchpoint

SISAL

RICEVITORIA N° 2520

BAP TRE ARCH

Algida

dal 1880

- SUPERENALOTTO - TOTIP - TRIS - BIG RACE - BIG MATCH - TOTOGOL
- SERVIZI SISAL - RICARICHE E CARTE SERVIZI PER CELLULARI
- CARTE TELEFONICHE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
- SERVIZI PER IL DIGITALE TERRESTRE E SATELLITARE
- RICARICHE E CARTE PREPAGATE BANCARIE
- SERVIZI DI INCASSO MULTE, UTENZE, PRESTAZIONI SANITARIE, BIGLIETTI, ECC...

PAGAMENTO ENEL, GAS, SKY / FAX - FOTOCOPIE

di Liani Filippo e Antina
Via Roma, 2 - 2a
00010 Sant'Angelo Romano
Tel. 0774/420006

qualità e cortesia

Chiuso il lunedì

IL FUTURO - MARZO 2010 - N. 7

8 settembre 1945

Per gli Storici e per chi l'ha vissuto è la pagina più nera della nostra storia

Per meglio far luce sul '8 settembre del 1943 è bene prima spiegare gli avvenimenti di altri 2 giorni che furono anch'essi molto importanti, vale a dire il 25 luglio 1943 e 3 settembre 1943.

25 LUGLIO: La seduta del Gran Consiglio del Fascismo si tenne alle ore 17:15 del 24 luglio fino alle 02:40, nella quale furono presentati 3 O.d.G. che in sintesi presentavano tutti lo stesso contenuto, quello di ripristinare tutte le funzioni statali e togliere il comando delle forze armate dalle mani del duce e restituirle al re. La votazione avvenne alle 02:30 del 25 con 19 voti a favore, 8 voti contrari e un astenuto. Nello stesso giorno Mussolini si recò dal re che lo sostituì con il maresciallo Pietro Badoglio, che per non destare sospetti nei confronti dei tedeschi pronunciò un discorso alla radio nel quale affermava: "La guerra continua a fianco dell'alleato Germanico. L'Italia mantiene fede alla parola data, gelosamente custodita dalle sue millenarie tradizioni. Il pomeriggio Mussolini veniva arrestato dai Carabinieri, folle esultanti acclamavano il Re e Badoglio, i simboli del Fascismo furono distrutti, i fascisti sembravano scomparsi, i partiti Antifascisti si organizzano." **3 SETTEMBRE:** Dopo che i Soldati Americani, sbarcati a Pantelleria, invasero la Sicilia senza incontrare alcuna resistenza, fu siglato segretamente l'armistizio di Cassibile (Siracusa), con il quale l'Italia cessò le ostilità contro USA e Gran Bretagna. In realtà non si può parlare di armistizio ma una vera e propria resa senza condizioni, di un paese, l'Italia, ormai sconfitto. **8 SETTEMBRE:** Il dramma per l'Esercito Italiano scoppia alle 19:42 quando Pietro Badoglio lesse dai microfoni dell'EIAR (Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche) il discorso con il quale annunciava l'entrata in vigore dell'armistizio di Cassibile (Siracusa). Dopo il proclama del Capo dello Stato seguirono eventi convulsi e disastrosi. I Vertici militari, Badoglio, il Re Vittorio Emanuele 3° e suo figlio scapparono codardamente prima verso Pescara poi verso Brindisi lontano dai Tedeschi. L'esercito fu lasciato alla sbando fuori dai confini, senza comandi precisi e senza capire il senso reale dell'armistizio, che in molti interpretarono come la fine della guerra. La confusione, il caos, presso tutte le forze armate nei vari fronti in cui si stava combattendo fu totale e con effetti disastrosi, oltre 600.000 soldati italiani vennero catturati dall'esercito tedesco e destinati in diversi lager con la qualifica di I.M.I. (Internati Militari Italiani). La ritorsione degli ex-alleati si attuò nell'occupazione della nostra penisola "operazione Achse". Nelle stesse ore dell'armistizio parte delle forze armate ancora fedeli al Re e alla Patria iniziarono la Resistenza. Un esempio, tra i più drammatici, si verificò a Cefalonia (Isola Ionica Greca) i soldati italiani, che costituivano la divisione Acqui, rifiutarono l'intimidazione tedesca, furono attaccati subendo 3000 morti e i 5000 sopravvissuti furono giustiziati (14-22 settembre) questo episodio sarà ricordato come "**Eccidio di Cefalonia**". I militari non furono gli unici a opporsi agli invasori, in questo periodo si iniziarono a formare le prime bande partigiane che rappresentavano l'Esercito Popolare, inizialmente impreparato ma desideroso di riscatto. L'incontro, impossibile nel luglio e nell'agosto, avviene nel settembre, nell'ora della disfatta, quando nel vuoto di ogni potere i giovani che vogliono resistere cercano

l'Antifascismo militante, ne aspettano ordini e consigli. Dove c'è un antifascista pronto a salire in montagna lo seguono, dove è già salito lo raggiungono. Dall'8 settembre del 1943 inizierà una sanguinosa Guerra Civile per l'Italia nella quale si assisterà a rastrellamenti, esecuzioni sommarie e ritorsioni e finirà con l'ingloriosa sconfitta del Fascismo nella primavera del 1945.

Daniele



IL RICORDO

***Stella San Giovanni (Savona) 25 Febbraio 1896
Roma 24 Febbraio 1990***

Dopo un Ospedale ed un Cavalcavia, Roma avrà anche una strada intitolata a Sandro Pertini, di cui il 24 Febbraio ricorrono i vent'anni dalla morte. Ha deciso il Consiglio Comunale di Roma su iniziativa del Presidente Marco Pomarici. Ma anche questa non è stata una decisione senza polemiche. Alla prima votazione è mancato il numero legale per l'assenza di alcuni Consiglieri della P.D.L. Alla seconda la Mozione è passata con 27 a favore, 2 contrari (i Consiglieri P.D.L. Fioretti e Guidi) e due astenuti, anche loro P.D.L. Vannini e Di Cosimo. Pomarici ha ricordato che Pertini "seppe farsi portavoce dei bisogni di una popolazione in crisi di valori e punti di riferimento e avvicinò la più alta Istituzione dello Paese ai Cittadini, portandola spesso fuori dal Protocollo". Un discorso che il Consigliere del P.D. Paolo Masini definisce "un avvilente mix di qualunquismo e retorica che delinea una figura folkloristica senza spessore umano e politico". Pomarici ricorda di Pertini, continua Masini, la presenza ai Mondiali dell'1982, le partite a scopone scientifico e l'immanicabile pipa, dimenticando, non a caso, che Pertini fu confinato politico, esule e Partigiano Socialista e combatté ogni forma di Fascismo e di rigurgiti Antidemocratici nel nostro paese

PERTINI

PARTIGIANO O MISSIONARIO





Riscopriamo la cultura...musicale

Eccoci di nuovo qui, ad usufruire dello spazio messo a disposizione da questo giornalino, per fare il punto della situazione riguardo la Banda Musicale Folkloristica "Medullia" e lo useremo per raccontarvi della nostra partecipazione, come tutti gli anni al Natale Sant'Angelese che si è aperto con l'esibizione degli allievi della "Scuola Musicale Medullia" che hanno deliziato i presenti con un concerto per chitarra e basso. Questo con l'obiettivo di avvicinare i più giovani alla musica, visti come risorsa per portare avanti negli anni questa splendida istituzione che è la Banda Musicale, una signora di 127 anni, in quanto fondata nel 1883, e che costituisce, oggi come ieri, un patrimonio culturale di noi TUTTI Sant'Angelesi.

Abbiamo proseguito poi con il classico concerto natalizio tenutosi il 21/12/2009 nelle sale del castello

Orsini, per noi l'ennesima bellissima esperienza... speriamo sia stato lo stesso per voi che avete partecipato, come sempre, numerosi, facendoci sentire il calore con il quale ci accompagnate in ogni nostra esibizione. Inoltre volevamo rendere noto che, in occasione di S. Cecilia (22/11/2009), protettrice dei musicisti, abbiamo organizzato una cena in onore di tutti i componenti della Banda, comunque aperta a chiunque volesse partecipare, in occasione della quale abbiamo consegnato un diploma di partecipazione alle majorettes, in ricordo della splendida esperienza che hanno vissuto partecipando al I Concorso Nazionale per Majorettes tenutosi a Faleria (VT) nell'estate dell'anno appena conclusosi e che ripeteranno sicuramente nel corso di questo 2010. Quindi colgo l'occasione per augurare un sereno e felice 2010 a tutti e mi raccomando...continue a seguirci con l'affetto e il calore di sempre!!

Ilario

SPEED CAR
di Nardi Mario

**AUTORIPARAZIONI SU
VETTURE ITALIANE
ED ESTERE**



DIAGNOSI ELETTRONICA

FRUTTERIA ANGELA

LARGO TRIESTE, 1/A
00010 S. ANGELO ROMANO (RM)

La corolla

"Il Vostro Fiorista"

**Fiori freschissimi
Piante verdi e fiorite**

**Addobbi per matrimoni con
arredi completi in velluto
Bouquet da sposa esclusivi**

Via Nazionale, 42 - Sant'Angelo Romano
348.3626304 - lacorolla@tiscali.it

MALEDETTI VOI...!*

Non posso usare altra espressione per coloro che hanno votato per la privatizzazione dell'acqua, che quella usata da Gesù nel Vangelo di Luca, nei confronti dei ricchi: "Maledetti voi ricchi...!" Maledetti coloro che hanno votato per la mercificazione dell'acqua. Noi continueremo a gridare che l'acqua è vita, l'acqua è sacra, l'acqua è diritto fondamentale umano. E' la più clamorosa sconfitta della politica. E' la stravittoria dei potentati economico-finanziari, delle lobby internazionali. E' la vittoria della politica delle privatizzazioni, degli affari, del business. A farne le spese è 'sorella acqua', oggi il bene più prezioso dell'umanità, che andrà sempre più scarseggiando, sia per i cambiamenti climatici, sia per l'aumento demografico. Quella della privatizzazione dell'acqua è una scelta che sarà pagata a caro prezzo dalle classi deboli di questo paese (bollette del 30-40% in più, come minimo), ma soprattutto dagli impoveriti del mondo. Se oggi 50 milioni all'anno muoiono per fame e malattie connesse, domani 100 milioni moriranno di sete. Chi dei tre miliardi che vivono oggi con meno di due dollari al giorno, potrà pagarsi l'acqua? Noi siamo per la vita, per l'acqua che è vita, fonte di vita. E siamo sicuri che la loro è solo una vittoria di Pirro. Per questo chiediamo a tutti di trasformare questa 'sconfitta' in un rinnovato impegno per l'acqua, per la vita, per la democrazia. Siamo sicuri che questo voto parlamentare sarà un "boomerang" per chi l'ha votato. Il nostro è un appello prima di tutto ai cittadini, a ogni uomo e donna di buona volontà. Dobbiamo ripartire dal basso, dalla gente comune, dai Comuni.

Per questo chiediamo:

AI CITTADINI: di protestare contro il decreto Ronchi, inviando e-mail ai propri parlamentari. Creare gruppi in difesa dell'acqua localmente come a livello regionale. Costituirsi in cooperative per la gestione della propria acqua.

AI COMUNI: di indire consigli comunali monotematici in difesa dell'acqua. Dichiarare l'acqua bene comune, privo di rilevanza economica. Fare la scelta dell'**AZIENDA PUBBLICA SPECIALE. LA NUOVA LEGGE NON IMPEDISCE CHE I COMUNI SCELGANO LA VIA DEL TOTALMENTE PUBBLICO, DELL'AZIENDA SPECIALE, DELLE COSIDETTE MUNICIPALIZZATE.**

ALLE REGIONI: Di impugnare la costituzionalità della nuova legge come ha fatto la Regione Puglia. Varare leggi regionali sulla gestione pubblica dell'acqua.

AI SINDACATI: Di pronunciarsi sulla privatizzazione dell'acqua. Mobilitarsi e mobilitare i cittadini contro la mercificazione dell'acqua.

AI VESCOVI ITALIANI di proclamare l'acqua un diritto fondamentale umano sulla scia della recente enciclica di Benedetto XVI, dove si parla dell'"accesso all'acqua come diritto universale di tutti gli esseri umani, senza distinzioni o discriminazioni" protestare come CEI (Conferenza Episcopale Italiana) contro il decreto Ronchi.

ALLE COMUNITA' CRISTIANE D'informare i propri fedeli sulla questione acqua; organizzarsi in difesa dell'acqua.

AI Partiti: di esprimere a chiare lettere la propria posizione

sulla gestione dell'acqua. Farsi promotori di una discussione parlamentare sulla Legge di iniziativa popolare contro la privatizzazione dell'acqua, firmata da oltre 400.000 cittadini.

L'acqua è l'oro blu del XXI secolo. Insieme all'aria, l'acqua è il bene più prezioso dell'umanità. Vogliamo gridare oggi più che mai quello che abbiamo urlato in tante piazze e teatri di questo paese: "L'aria e l'acqua sono in assoluto i beni fondamentali ed indispensabili per la vita di tutti gli esseri viventi e ne diventano fin dalla nascita diritti naturali intoccabili - sono parole dell'arcivescovo emerito di Messina, G. Marra. L'acqua appartiene a tutti e a nessuno può essere concesso di appropriarsene per trarne illecito profitto, e pertanto si chiede che rimanga gestita esclusivamente dai Comuni organizzati in società pubbliche, che hanno da sempre il dovere di garantirne la distribuzione al costo più basso possibile.



ALEX ZANOTELLI

Nato a Livo (Trento) il 26 agosto 1938, è stato ordinato sacerdote nell'Istituto dei missionari comboniani nel 1964, dopo aver completato gli studi di teologia a Cincinnati (Usa). Partito missionario per il Sudan, dopo otto anni viene allontanato dal governo a causa della sua solidarietà con il popolo Nuba e della coraggiosa testimonianza cristiana. Assume la direzione della rivista Nigrizia nel 1978 e contribuisce a renderla sempre più un mensile di informazione, nel solco di una tradizione avviata nel 1883 e consolidatasi a partire dagli anni '50. Il suo programma di lavoro è ben chiaro fin dall'inizio: "Essere al servizio dell'Africa, in particolare 'voce dei senza voce', per una critica radicale al sistema politico-economico del nord del mondo che crea al Sud sempre nuova miseria e distrugge i valori africani più belli, autentici e profondi". Per quasi dieci anni, Zanotelli ha saputo prendere posizioni precise e imporsi all'opinione pubblica italiana, affrontando i temi del commercio delle armi, della cooperazione allo sviluppo affaristica e lottizzata, dell'apartheid sudafricano. E' stato anche tra i fondatori del movimento "Beati i costruttori di pace", con cui ha condotto molte battaglie in nome della cultura della mondialità e per i diritti dei popoli. Nel 1987 - su richiesta di esponenti politici e vaticani - Alex Zanotelli lascia la direzione di Nigrizia: ma la sua eredità culturale, raccolta dai successivi direttori e redattori, continua a manifestarsi anche oggi. Negli ultimi otto anni, il lavoro missionario di Zanotelli si è svolto a Korogocho, una delle baraccopoli che attorniano Nairobi, la capitale del Kenya. Continuano tuttavia le sue collaborazioni giornalistiche: con Nigrizia dove da quest'anno ha anche la rubrica fissa "Sulle strade di Pasqua"; e con la direzione della rivista Mosaico di Pace, pubblicata da Pax Christi.



Acqua: risorsa di tutti o business di pochi?

**“L’acqua è un diritto essenziale per la vita umana”
(Dichiarazione universale dei diritti umani)**

Con la conversione in legge del decreto Ronchi da parte della Camera dei deputati (con 302 voti favorevoli, 263 contrari e nessun astenuto), lo scorso 19 novembre, i 32 articoli che ne costituiscono il testo sono entrati ufficialmente nella normativa dello Stato italiano. Nonostante le grida d'allarme del mondo ambientalista ed un'opposizione parlamentare non particolarmente agguerrita, il governo di centro-destra ha portato a termine un percorso che modifica profondamente il rapporto tra i cittadini, le istituzioni locali e gli erogatori del prezioso e necessario liquido. Nella nuova legge ci sono anche articoli che riguardano i rifiuti urbani, gli alimenti, le contraffazioni, gli appalti locali, la pubblicità telefonica e altre tematiche, ma la parte che riguarda le forniture dell'acqua potabile ne rappresentano la parte centrale. Ma si tratta veramente di una “odiosa privatizzazione” della risorsa idrica (come affermano gli oppositori alla legge) o di una “semplice liberalizzazione” (come hanno dichiarato i favorevoli)? In effetti, a leggere la nuova norma, non sembra possa formalmente definirsi privatizzazione la possibilità di far entrare i privati nella gestione e nell'erogazione dell'acqua potabile. La proprietà resterebbe, laddove gli enti locali la rivendicassero, nelle mani pubbliche. Però resta la possibilità, qualora ci sia una cattiva gestione da parte dell'istituzione locale (sprechi, perdite, ammanchi, indebitamenti), di consegnare nelle mani di società private esperte nel ramo il servizio idrico. Tecnicamente ciò significa una liberalizzazione che porterà gli interessi privati nel funzionamento del servizio stesso. Da tempo la concessione della gestione dell'acqua pubblica a società di diritto privato è un fatto compiuto. Innumerevoli sono le SpA che governano l'erogazione del servizio idrico, pur mantenendo l'ente locale e, quindi, la collettività la proprietà del bene. Il privato o l'azienda che gestisce il servizio non possiede mai la maggioranza delle azioni e ciò accade solo nel caso delle acque che vengono imbottigliate e commercializzate sul mercato. Con la nuova legge, invece, il servizio pubblico può vedere la cogestione del prezioso bene fino a porlo completamente nelle mani dell'azienda privata. Gli esempi, nel Lazio, di società che hanno in appalto il servizio idrico pubblico non sono certo dei migliori. L'Accea per Roma e dintorni e l'Acqualatina per buona parte delle città pontine hanno da anni un seguito di polemiche, denunce, ricorsi, soprattutto da parte dell'utenza e delle unioni consumatori, che non le fanno costituire certo in modelli da imitare. In particolare, Acqualatina è stata accusata di utilizzare metodi vessatori e disinvolti per ottenere il pagamento di bollette arretrate o per emissione di “cartelle pazze”. Più volte, in tribunale, la SpA pontina è stata condannata, anche perché è andata spesso e volentieri alla ricerca delle entrate, del profitto, piuttosto che badare a diminuire gli sprechi di un percorso idrico fitto di falle e perdite. Inoltre, l'Amministrazione locale ha concesso l'appalto “in casa”, senza cioè bandire gare pubbliche, aperte a tutti, favorendo così il rapporto privatistico e diretto tra i politici e gli interessi particolari. Da parte sua l'Accea SpA è divenuta un pericoloso colosso internazionale. Pur restando, formalmente, di proprietà maggioritaria pubblica (Comune di Roma), ha al suo interno numerosi azionisti

privati che mirano al profitto, agli investimenti, al business. Coticchè, proprietaria di terreni ed acque soprattutto in America latina, è divenuta un pericoloso elemento di instabilità politica e di frammentazione sociale. Il problema, con tutta evidenza, non passa certo attraverso una macchinosa legge che liberalizza (o privatizza) la proprietà e la gestione della risorsa idrica. Il tema va affrontato su un altro piano: quello, sicuramente più etico e di prospettiva, che riconosce l'acqua come bene necessario, di utilità e proprietà pubblica, inalienabile. Ciò per evitare che possa divenire fonte di profitto privato, discriminatoria, discrezionale, a vantaggio di pochi e, per giunta, pagata con denaro pubblico e mantenuta da salate bollette propinate agli utenti. Evidentemente, ai “padroni” dell'acqua potabile imbottigliata (poche multinazionali superaggressive che si fanno guerra a suon di acquisizioni) non bastano i profitti che derivano dalla proprietà di molte sorgenti naturali, dalla gestione della risorsa idrica e dalla sua commercializzazione, ma vogliono mettere le mani anche sulle acque pubbliche, sulle condutture, sul business che potrebbe loro derivare dalla vera e propria miniera rappresentata dall'approvvigionamento idrico urbano. Infatti, sempre più oggi si assiste alla scalata, tramite nuove società costituite ad hoc, alla proprietà ed alla gestione delle acque pubbliche da parte di aziende collegate alle multinazionali del settore. È noto il sottile legame che unisce le ditte che commerciano le acque imbottigliate nel mondo con le SpA che stanno acquisendo nei vari Continenti la gestione delle acque pubbliche. In India, in Africa, in America latina, è già in stato di avanzamento tale interessata connessione. In Europa, grazie alle direttive di una Commissione sempre in linea con le liberalizzazioni, il collegamento tra i vari soggetti interessati allo sfruttamento, a fini di profitto, della risorsa idrica si va realizzando. Anche in Italia Paese in cui quasi metà del consumo di acqua potabile avviene in bottiglia di plastica, gestito dalle multinazionali l'attuale governo si è allineato alla direttiva europea, permettendo, di fatto, l'ingresso di grandi aziende nelle SpA che amministrano le acque potabili pubbliche. Secondo Mineracqua (la federazione, costituitasi nel 1990, degli industriali che confezionano acque minerali), nel 2005, ogni italiano consumava 179 litri d'acqua imbottigliata all'anno. Grazie alla martellante pubblicità, inoltre, molti cittadini credono che l'acqua minerale sia migliore di quella degli acquedotti pubblici. Secondo il WWF Italia, l'acqua minerale imbottigliata è di qualità inferiore rispetto a quella di rubinetto perché: **costa molto meno** (dalle 500 alle 1.000 volte in meno dell'acqua in bottiglia è **più sicura** (recentemente Adiconsum ha riscontrato che 87 su 98 aziende di acqua minerale sottoposte a esame dal Ministero della Salute sono risultate non in regola ed inoltre, i limiti di concentrazione ammessi per alcune sostanze come l'arsenico sono più severi per le acque potabili rispetto alle minerali); **non inquina** (l'acqua minerale proviene infatti spesso da zone molto lontane dal luogo di acquisto, quindi con un forte impatto ambientale dovuto al trasporto); **non produce rifiuti** (imballaggi e bottiglie devono invece essere smaltiti e le Regioni spendono molto di più per lo smaltimento delle bottiglie di quanto ricavano dalle irrisorie concessioni per il prelievo dell'acqua); è **più fresca** (l'acqua in bottiglia spesso viene da lontano e può essere consumata anche dopo anni). Per tutti questi motivi, la gestione, ma soprattutto la proprietà, delle acque potabili deve rimanere nelle mani delle collettività. Lo Stato e le istituzioni locali possono migliorare l'attuale situazione degli acquedotti e del servizio erogato, eliminando gli sprechi dovuti soprattutto a condutture colabrodo, continuando a servire tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro possibilità economiche, e restando unici proprietari della risorsa idrica. L'alienazione ai privati di questo bene può condurre solo a diseconomie su scala globale, a sperequazioni, a discriminazioni. Ha detto un ecologista indiano: “*Ci hanno privatizzato le terre, ci stanno privatizzando l'acqua... ci privatizzeranno l'aria?*”.

Umberto

Massimo Dominici ABBIGLIAMENTO

Via Nazionale, 6
S.ANGELO ROMANO (ROMA)

BERNARDINI & C.

- Prodotti per l'Agricoltura
- Mangimi per Animali
- Giardinaggio / Ferramenta
- Legnami / Legna da ardere
- Rivendita bombole a gas

consegne a domicilio

Via Palombarese Km 22,800 - Sant'Angelo Romano
Tel/Fax. 0774.30.08.51 - 0774.013525
Dino Cell. 349.88.29.527

Alimentari Pina

Via Nazionale, 28 - 00010 Sant'Angelo Romano (RM)

Accademia dei Lincei

UN PO' DI STORIA

Quella dei Cesi è una cospicua casata umbro-sabino-romana fiorita nei secoli XV-XVII. Detta anche dei Chitani o Aequitani, di pretesa classicheggiante origine greco-romana-gallica, diramò dall'umbro castello di Cesi, per Todi e Narni in Roma. Presso il castello di S. Angelo si può leggere negli affreschi: "Angelus Caesius Aquitanus", l'Aquitania è quella regione della Francia sud-occidentale con capoluogo Bordeaux. Madre del nostro principe era Olimpia Orsini moglie di Federico Cesi I° (si chiamava come il famoso suo figlio) figlio di Angelo, marchese di Monticelli e duca di Acquasparta. Il nostro Federico Cesi II° era primogenito di numerosa figliolanza nato a Roma il 13 marzo 1585 dal padre ebbe i titoli marchesale e ducale e per concessione del Papa Paolo V ebbe, sin dal 1613 il titolo di primo principe di S. Angelo e S. Polo. Federico sposò, nel 1614 Artemisia Colonna, all'epoca si sposavano giovanissimi, purtroppo Artemisia morì poco dopo le nozze sembra all'età di 16 anni; in seconde nozze sposò nel 1616 Isabella Salviati da cui non ebbe primogenitura maschile (i suoi figli maschi morirono subito dopo la nascita, grande era all'epoca la mortalità infantile). Il 17 agosto 1603, nel palazzo Cesi di via della Maschera D'oro a Roma, il diciottenne Federico, si incontrava con tre giovani amici, il medico olandese Johannes Van Heek soprannominato "illuminato", il matematico Francesco Stelluti detto "tardigrado"; l'antiquario Anastasio de Filiis detto "ecclessato".....

pdsangelo@gmail.com - www.pdsangelo.altervista.org



STUDIO ONE

SALA PROVE STUDIO DI REGISTRAZIONE

Affitto impianto audio per feste private
manifestazioni, convegni, eventi.

Affitto sala prove con strumentazione completa.

Realizzazione demo per cantanti, band e musicisti.

Arrangiamenti e produzione basi musicali.

Ideazione e realizzazione di spot e jingles pubblicitari.

Creazione musiche, colonne sonore

per produzioni teatrali, films e documentari.



Ass. cult. "Orto dei Frati" S. ANGELO ROMANO (RM)
Info: Tel. 349 0636950 e-mail: studioonemusic@gmail.com

Poco più di un mese dopo, il 25 settembre, i quattro si trovavano di nuovo insieme per un rito propiziatorio, condotto secondo i canoni dell'ermetismo rinascimentale: "Vi erano i metalli di Giove, Saturno e Mercurio, nonché vegetali come il Pentaphillon, i quali assorbendo l'influsso, acquistavano una più intensa attività..... Intanto, su fogli di carta e di seta predisposti allo scopo venivano trascritti pitagorici misteri.... Così che grazie a tale influsso essi fossero resi atti allo studio delle scienze". Così nacque l'Accademia dei LINCEI, la linca era di esempio per la sua vista acuta... nell'accademia c'era l'entusiasmo per la ricerca della verità naturale e scientifica. Grande merito di Federico fu la stesura delle leggi che regolavano la vita dell'associazione, esse furono raccolte nel "Linceografo", grazie a queste leggi, oggi la nostra accademia è considerata la prima accademia scientifica del mondo moderno e non "l'Academia Secretorum Naturae", creata a Napoli da Giambattista della Porta (il celebre alchimista e scienziato, entrò nell'accademia dei Lincei nel 1610); comunque tutto il 1600 vide il proliferare di accademie varie. Federico Cesi aveva concepito di scrivere un vasto trattato di storia naturale del cosmo dal titolo <<Theatrum totius naturae>> ma non poté, per ragioni di salute, condurre a termine il lavoro, una delle parti più importanti del quale, è rappresentata dalle <<Tabulae Phitosophicae>>. L'opera ha grande valore

perché costituisce il primo libro che raccolga in modo sintetico, molto preciso, i fondamenti della morfologia, fisiologia, patologia e nomenclatura delle piante, percorrendo, almeno di un secolo, la philosophia botanica di Linneo. Gli istitutori chiamavano loro stessi con nomi familiari: "virtuosa compagnia", "brigata di fratelli studiosi", oppure con nomi arabizzati "fratelli puri", "compagni fidi"; Johannes Van Heek aveva definito i soci "sagacissimi indagatori delle scienze e dediti alla disciplina paracelsica". Il più celebre e glorioso acquisto dell'accademia, il più grande dei Lincei, anzi il Linceo per eccellenza, fu Galileo Galilei. Preceduto dalla fama della pubblicazione del "sidereus nuncius" (marzo 1610), delle scoperte con il suo "cannone ovvero occhiale" degli anelli di Saturno e dei pianeti Medicei (dedicati al Granduca di Toscana, sono i satelliti di Giove: Io, Callisto, Ganimede, Europa); Galileo arriva a Roma il 29 marzo 1611 e meno d'un mese dopo il 25 aprile viene iscritto all'accademia. Federico Cesi morì ad Acquasparta in Umbria, suo principale feudo, il 1° agosto 1630. Ecco come Francesco Stelluti ne scriveva a Galileo ed a Cassiano del Pozzo qualche giorno dopo la morte: Signor Galileo mio, con man tremante e con occhi pieni di lacrime vengo a dare quest'infelice nuova a V.S., della perdita fatta del nostro Principe, per una febbre acuta sopraggiuntagli, che hieri ce lo tolse, con danno inestimabile della repubblica letteraria per tante belle composizio-

ni, che tutte imperfette ha lasciate, di che n'ho un dolore inestimabile.....era il povero signore tanto afflitto del male ch'avea, del quale non sperava liberarsene, che non sentiva più gusto di cosa alcuna, né è stato possibile di persuaderlo a far testamento. Fu sepolto nella chiesetta di Santa Cecilia sotto una targa di piombo con la scritta: "Federico Cesi Principe dei Lincei".



Documento originale
Accademia dei Lincei



Veduta aerea
Sant'Angelo Romano

Stemma Cesi
Salviati



L'ANGOLO DELLA POESIA

CUORE PELLEGRINO

CUORE PELLEGRINO CHE VAGHI DI SERA ED AL
MATTINO, LA NOTTE CERCHI L'ANIMA GEMELLA
PENSANDO A LUI COME A UNA STELLA
LE GUARDI E CERCHI QUELLA CHE PIU' BRILLA
AD UNA AD UNA
NON PER CONTARLE MA PER RITROVAR LA TUA
.....LA PIU' BELLA

Anna Canali

FRAMMENTI DI LUNA

LE STELLE SONO GLI OCCHI DELLA NOTTE
E LA LUNA LA SUA BOCCA
FALCE DI LUNA MONOCOLO DI STELLE
LEMBO NERO DI CIELO
SPUME BRUNE LUMINOSE, EBRE DI CAPELLI
UNICORNI BIANCHI
CAVALIERI DALLE ALI-MERCURIO
ARMATEMI LA MANO
CON LA SPADA DEL SAPERE AFFINCHÉ POSSA
UCCIDERE LA VITA
E POSSA ESSERE IN ETERNO PRIGIONIERO
DEL SOGNO

ENZO

NEVE
NEVE CHE SCENDI LIEVE
SUI NOSTRI MONTI
NEL CREPUSCOLO
TI BACI CON I TRAMONTI
DOMANI AL SORGERE DEL SOLE
CHE ILLUMINERÀ LE BIANCHE VETTE
IO TI VEDRO' BIANCA, FRESCA E LUMINOSA.
SULLA MIA TERRA COME UNA SPOSA

RICORDI

I TUOI SENI
NUTRONO FIORI DI CARTA
MARZO PUO' ANCORA ASPETTARE.....
NON TI HO AMATA
PER IL TUO ALITO DI CILIEGIO
MA PER UN BICCHIERE DI RICORDI.

ENZO